

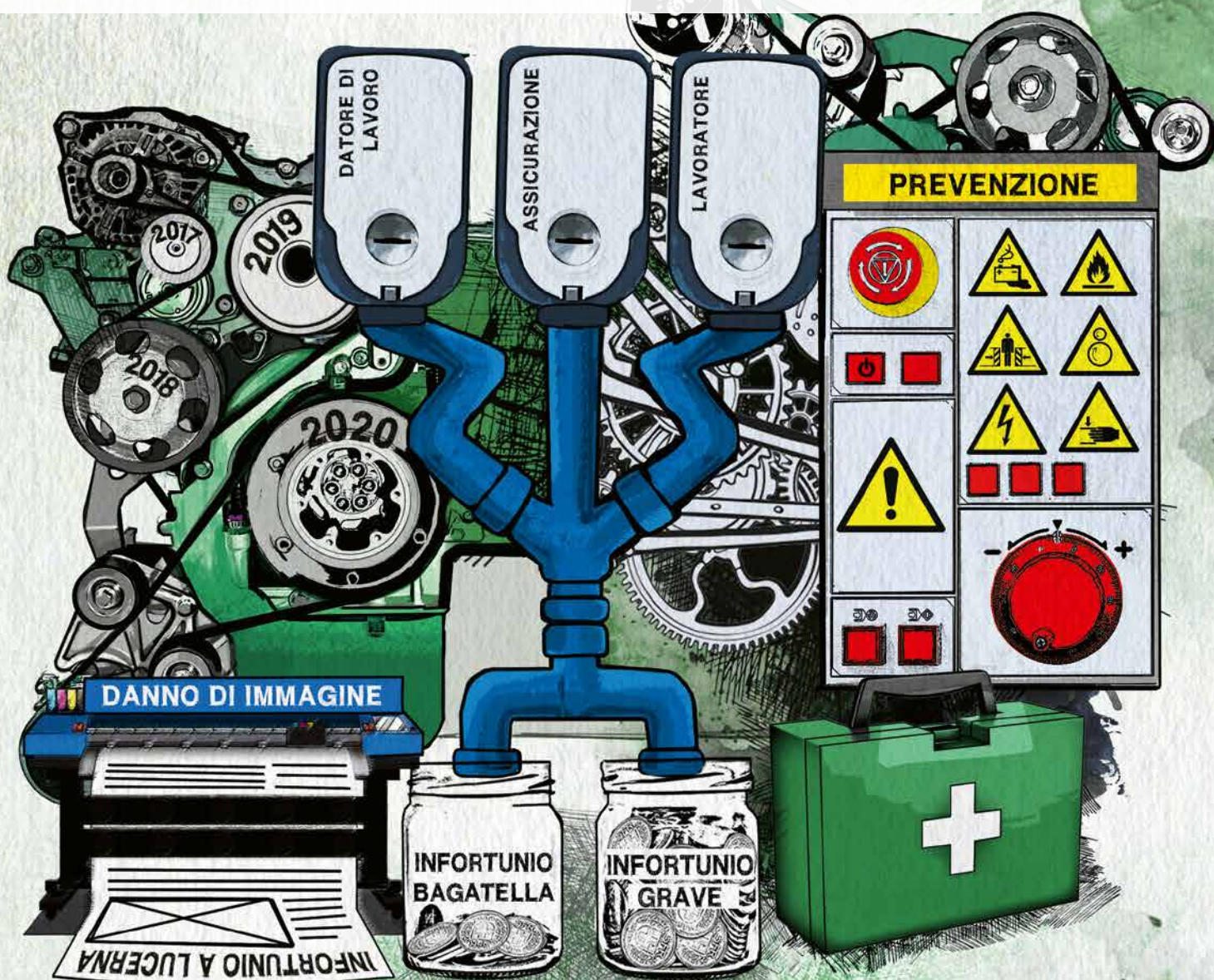
CFSL COMUNICAZIONI

N. 89 | novembre 2019



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL



**Conseguenze economiche
degli infortuni professionali**



Felix Weber
Presidente della
CFSL, Lucerna

Conseguenze economiche degli infortuni professionali

L'obiettivo della CFSL è ridurre gli infortuni professionali in Svizzera, perché non solo provocano dolore e sofferenze, ma possono assumere anche dimensioni tragiche per le persone coinvolte. La prevenzione sul lavoro è fondamentale proprio perché può prevenire queste tragedie. Ma gli infortuni professionali vanno sistematicamente evitati anche per altri motivi.

Ad esempio, in caso di infortuni bagatella le conseguenze finanziarie sono spesso di scarsa entità, ma possono essere molto pesanti negli infortuni gravi. In questi casi, la vittima può subire una riduzione consistente del reddito, l'assicurazione rischia di dover erogare per anni milioni di franchi, mentre per l'azienda l'infortunio di un proprio dipendente può essere un duro colpo a livello finanziario e di immagine. Prevenire gli infortuni professionali è dunque nell'interesse di tutti, sia dei lavoratori che dei datori di lavoro.

La presente edizione di Comunicazioni vuole puntare l'attenzione proprio sul danno economico prodotto dagli infortuni professionali. Qui spiegheremo perché l'opera di prevenzione portata avanti dalla CFSL è un vantaggio per tutti, anche in termini finanziari. Care lettrici e cari lettori, con questa pubblicazione ci auguriamo di esservi di aiuto e di incoraggiamento nelle vostre attività di prevenzione.

Felix Weber
Presidente della CFSL, Lucerna

Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – nr. 89, novembre 2019

Editore

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 51 11, Fax 041 419 61 08
ekas@ekas.ch, www.cfsf.ch

Responsabile redazione

Matthias Bieri, redattore,
Segreteria CFSL
Peter Schwander, responsabile del progetto, Segreteria CFSL
Dott.ssa Carmen Spycher, segretaria principale

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. I nomi degli autori sono riportati.

Layout

Agentur Frontal AG, www.frontal.ch

Edizioni

Pubblicato due volte all'anno

Tiratura

Tedesco: 20 500
Francese: 7 200
Italiano: 1 500

Distribuzione e diffusione

Svizzera

Copyright

© CFSL; riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.

Ordinazioni

È possibile abbonarsi gratuitamente alla versione cartacea della rivista Comunicazioni. Ordinazioni via e-mail: ekas@ekas.ch.

La rivista Comunicazioni è disponibile anche online all'indirizzo www.cfsf.ch/comunicazioni.

Gli interessati possono inoltre informarsi tramite newsletter in merito alla pubblicazione dell'ultimo numero della rivista. Per registrarsi: www.cfsf.ch/newsletter.

IN PRIMO PIANO

- 4** Conseguenze economiche di infortuni professionali per gli interessati
- 7** Conseguenze economiche di infortuni professionali per l'assicurazione
- 12** Conseguenze economiche di infortuni professionali per l'azienda
- 14** Conseguenze economiche di infortuni professionali dal punto di vista dei lavoratori
- 16** Conseguenze economiche di infortuni professionali dal punto di vista dei datori di lavoro

TEMI SPECIFICI

- 18** Perché alle aziende conviene investire nella prevenzione degli infortuni non professionali
- 20** Intervista a Edith Müller Loretz
- 23** In breve: Giornate di lavoro della CFSL e Giornata CFSL dedicata agli organismi responsabili delle soluzioni interaziendali MSSL
- 24** Telelavoro a domicilio – un modo «nuovo» di lavorare
- 28** suissepro: chi è, cosa fa
- 30** Avvio di successo degli esami di professione di specialista SLPS
- 32** Nuova rubrica: Modifiche nell'elenco dei valori limite 2020

VARIE

- 33** I nuovi supporti informativi della CFSL
- 34** I nuovi supporti informativi della Suva
- 37** I nuovi supporti informativi della SECO
- 38** Persone, cifre e fatti



Conseguenze economiche di infortuni professionali per

gli interessati



! Infortunio



Un infortunio professionale comporta sempre un danno fisico, mentale o psichico, ma può anche avere conseguenze finanziarie per l'infortunato, specie in caso di gravi infortuni, in cui le perdite effettive sono spesso più alte del previsto.

Quando un lavoratore subisce un infortunio professionale, l'assicurazione contro gli infortuni assume i costi del danno subito. Tale convinzione diffusa è vera solo in parte. È vero che l'assicurazione infortuni si fa carico delle prestazioni in natura e in contanti stabilite nella Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF), le quali coprono ampiamente le conseguenze di un infortunio e prevedono anche una sostituzione del salario in forma di indennità giornaliera. Tuttavia, non è detto che coprano tutte le conseguenze finanziarie di un infortunio.

Le conseguenze finanziarie di un infortunio professionale a carico del soggetto coinvolto dipendono da più fattori. Uno di questi è la gravità dell'infortunio. Di solito, gli infortuni di minore entità non comportano perdite economiche per il soggetto coinvolto o tali perdite sono comunque contenute, anzitutto perché le conseguenze in genere non sono durature: il danno guarisce e l'infortunato recupera la propria capacità al lavoro nel giro di poco tempo. Se invece il periodo di guarigione è più lungo, aumenta il rischio di perdite economiche. Tra l'altro, assenze prolungate possono anche mettere in pericolo il posto di lavoro, considerato che il datore di lavoro, per superare l'impasse, deve coprire il posto vacante con un sostituto, che poi, in un secondo momento, può anche decidere di tenere. In tal caso, una volta guarito, l'infortunato deve cercare un nuovo posto di lavoro. Se l'infortunio è avvenuto senza colpa, occorre attenersi alle disposizioni di protezione dalla disdetta: secondo il Codice delle obbligazioni, tale protezione è garantita per 30 giorni durante il primo anno di servizio, per

90 giorni dal secondo al quinto anno di servizio e per 180 giorni a partire dal sesto anno di servizio.

A seguito di un infortunio professionale, può anche succedere che l'infortunato non possa più svolgere il suo precedente lavoro, il che può comportare notevoli conseguenze finanziarie, secondo la formazione e le possibilità. Se un infortunio causa invalidità, la rendita di invalidità è pari all'80 per cento del guadagno assicurato in caso di invalidità totale mentre per l'invalidità parziale viene ridotta. Se l'infortunato ha diritto anche a una rendita dell'AI, la rendita complessiva sarà pari al 90 per cento del guadagno annuo assicurato. In entrambi i casi il reddito può ridursi sensibilmente. Può essere particolarmente difficile il fatto che venga a mancare il normale aumento del reddito nel corso della vita professionale.

Un infortunio mortale, nonostante la rendita per i superstiti, può avere serie ricadute finanziarie per una famiglia. Vedove e vedovi ricevono una rendita pari al 40 per cento del guadagno assicurato del coniuge, fino ad arrivare a un massimo del 70 per cento se i superstiti sono di più. A seconda della situazione familiare e del costo della vita, si può andare incontro a problemi economici.

In generale la situazione di vita e di famiglia dell'infortunato influenza notevolmente le ricadute di un infortunio. Se a seguito di un infortunio è necessaria un'assistenza da parte di familiari o bisogna riorganizzare la custodia dei figli, ciò può comportare delle perdite economiche.

Anche il contratto di lavoro dell'infortunato influenza le conseguenze finanziarie di un infortunio. Per com-

Protezione dalla disdetta in caso di un infortunio professionale

Nel 1° anno di servizio
per 30 giorni

Dal 2° al 5° anno di servizio
per 90 giorni

Dal 6° anno di servizio
per 180 giorni

pensare la perdita di guadagno, l'assicurazione versa le indennità giornaliera solo a partire dal terzo giorno successivo all'infortunio. Fino a quel momento, in genere è il datore di lavoro a versare il salario, ma la legge lo obbliga a pagare solo l'80 per cento di tale salario. Successivamente, anche le indennità giornaliere prevedono una sostituzione del salario entro il limite dell'80 per cento. È vero che dalle indennità giornaliere non vengono detratte prestazioni sociali né vi sono costi di lavoro durante il periodo di assenza, ma ciò può comunque comportare una perdita economica, che si accumula al prolungarsi dell'infortunio.

Non bisogna dimenticare, infine, che le prestazioni assicurative possono anche essere rifiutate. Se l'assicurato ha provocato intenzionalmente il danno alla salute o il decesso, non sussiste alcun diritto a prestazioni assicurative, fatta eccezione per le spese di sepoltura. In caso di negligenza grave, invece, non sono previste riduzioni di prestazioni per gli infortuni professionali. In caso di infortuni non professionali dovuti a un atto temerario, le prestazioni in contanti sono tuttavia ridotte della metà o, in casi particolarmente gravi, rifiutate.



Matthias Bieri
Redattore,
Segreteria CFSL,
Lucerna

Chi si infortuna sul posto di lavoro?

Nel 2017, in Svizzera, sul totale degli infortuni verificatisi, 255 490 sono stati riconosciuti come infortuni professionali. Il rischio di infortunio è molto diverso a seconda del settore. Alcuni settori hanno un rischio di infortunio venti volte superiore rispetto ad altri. Secondo la statistica degli infortuni LAINF, il settore «Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento» fa registrare

annualmente 165 infortuni professionali ogni 1000 occupati. Nel settore finanziario, solo 9 occupati su 1000 subiscono un infortunio professionale. In media, considerati tutti i settori, gli infortuni professionali sono 63 ogni 1000 occupati, un minimo storico.

Anche il rischio di infortuni gravi è diverso in funzione del settore. Nel

2016, circa il 58% degli infortuni professionali rientravano tra i cosiddetti casi bagatella, con assenze inferiori a tre o più giorni. La gran parte degli infortuni gravi, con conseguenze invalidanti o mortali, si verifica nell'edilizia. Tra il 2013 et il 2017, il settore ha in media fatto registrare 352 casi di invalidità e 25 casi di decesso a seguito di infortuni professionali.

Infortuni professionali ogni 1000 occupati a tempo pieno nel 2017 (settori selezionati)



255 490

infortuni sono stati riconosciuti
come infortuni professionali

Fonte: statistica degli infortuni LAINF 2019

Conseguenze economiche di infortuni professionali per

l'assicurazione



Quando si verifica un infortunio professionale, l'assicurazione contro gli infortuni contribuisce con le sue prestazioni a rimediare al danno alla salute e finanziario subito dall'assicurato. Ma quali sono le prestazioni assunte e a quanto ammontano le relative somme? Le risposte a queste domande sono fornite dalla Legge sull'assicurazione contro gli infortuni e dalla statistica degli infortuni.

Quali sono i soggetti assicurati contro gli infortuni?

In linea di principio, ogni persona che vive o lavora in Svizzera è assicurata contro gli infortuni, ma resta da capire se lo è ai sensi della Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) o della Legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal). La LAINF prevede infatti una copertura decisamente più ampia in caso di infortunio. Gli assicurati LAINF, inoltre, non devono accollarsi alcuna franchigia annua né aliquota percentuale.

Dal 1984 tutti i lavoratori occupati in Svizzera sono obbligatoriamente assicurati secondo la LAINF. Se lavorano più di otto ore alla settimana, la copertura vale non solo per gli infortuni professionali (IP) e le malattie professionali, ma anche per gli infortuni non professionali (INP). L'assicurazione obbligatoria secondo la LAINF riguarda pure le persone in cerca d'impiego. Nell'insieme, una buona metà della popolazione ha una copertura assicurativa conforme alla LAINF. Tra coloro che non sono obbligatoriamente assicurati secondo la LAINF figurano: persone esercitanti un'attività lucrativa indipendente, bambini, persone in formazione, casalinghe e casalinghi nonché pensionati, a condizione che non svolgano un'attività lucrativa dipendente (vedi grafico p.9). Queste categorie di persone sono assicurate contro gli infortuni secondo la LAMal. Per le persone esercitanti un'attività lucrativa indipendente vi è però la possibilità di stipulare un'assicurazione volontaria secondo la LAINF. Tutte le altre persone non assicurate secondo la LAINF possono stipulare un'ulteriore assicurazione infortuni volontaria, oltre a quella basata sulla LAMal.



Andrea Inderbitzin
Responsabile di team, Suva, Lucerna

Gli assicuratori infortuni

L'assicurazione infortuni secondo la LAINF viene fornita dalla Suva e da altri 30 assicuratori autorizzati. La legge stabilisce

che i lavoratori di determinate aziende e amministrazioni debbano essere assicurati presso la Suva (circa un quinto di tutte le aziende e la metà di tutti i lavoratori). Tutte le altre aziende devono assicurare i propri lavoratori presso uno degli assicuratori privati.

La Suva assicura contro gli infortuni e le malattie professionali principalmente aziende del settore produttivo. Gli assicuratori infortuni privati (società di assicurazione private, casse pubbliche d'assicurazione contro gli infortuni e casse malati), invece, assicurano soprattutto imprese del settore terziario.

La Suva è una azienda autonoma di diritto pubblico e svolge un ruolo speciale non solo per effetto dei settori assegnati per legge, ma perché, riunisce sotto uno stesso tetto prevenzione, assicurazione e riabilitazione. Con le sue attività di prevenzione, si impegna a fare in modo che non si verifichino infortuni, ma se ciò accade, gestisce i casi con una serie completa di prestazioni assicurative. Quanto alla riabilitazione, gli infortunati sono assistiti nelle cliniche di riabilitazione della Suva, che li segue da vicino anche nella fase di rientro al lavoro e nella vita privata.

A loro volta, gli assicuratori infortuni privati operano in libera concorrenza. Ciò significa che i datori di lavoro sono liberi di scegliere presso quale assicuratore autorizzato stipulare l'assicurazione infortuni per la loro impresa.

Quali prestazioni assume l'assicurazione?

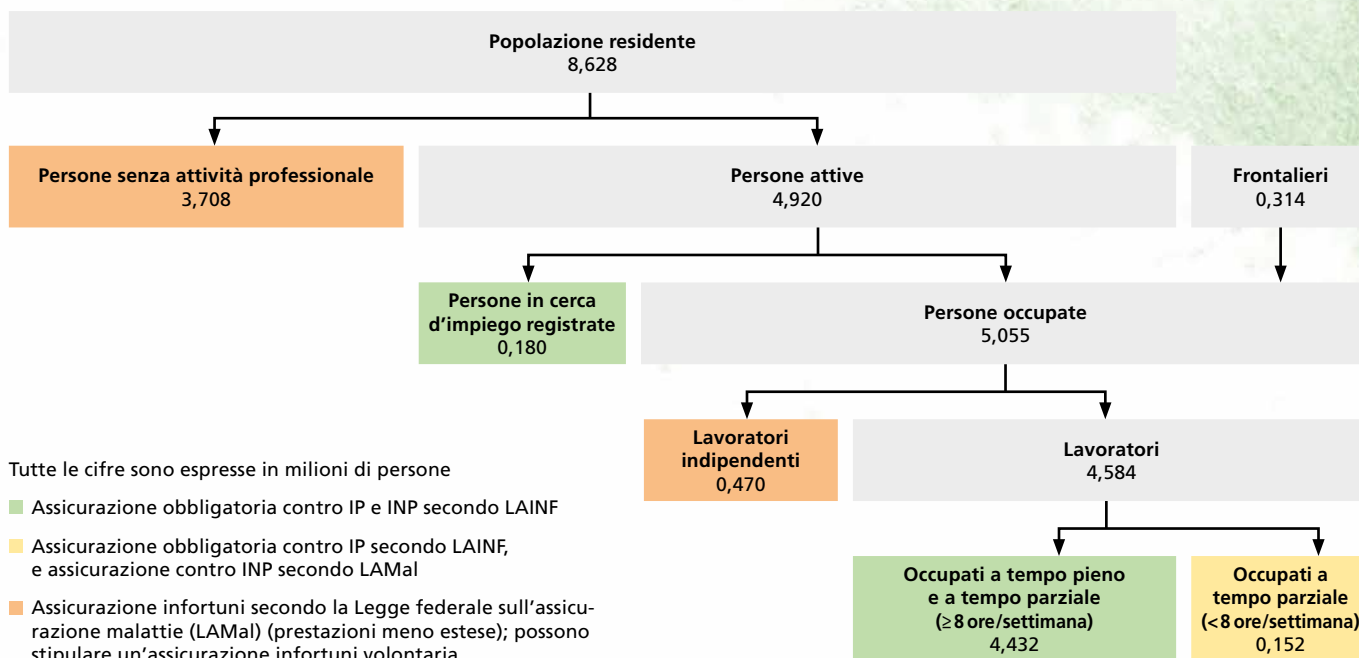
Se un assicurato LAINF subisce un infortunio, può beneficiare delle prestazioni della sua assicurazione contro gli infortuni (vedi Infobox p.9). Per l'assicurazione è irrilevante che l'infortunio si sia verificato durante l'orario di lavoro (IP) o nel tempo libero (INP), poiché le prestazioni sono le stesse in entrambi i casi.

Una buona metà della popolazione ha una copertura assicurativa conforme alla LAINF.

Quali sono i soggetti assicurati contro gli infortuni e come?

(Cifre aggiornate a metà del 2018)

Fonte: statistica degli infortuni LAINF 2019



Informazioni

Qual è la definizione di infortunio?

Perdita dell'equilibrio sul piano di carico con conseguente rottura della clavicola nell'impatto con il suolo – si tratta indubbiamente di un infortunio. Mentre nella routine quotidiana è perlopiù chiaro cosa si può definire infortunio e cosa no, sul piano legale il concetto viene circoscritto in modo un po' complicato: è considerato infortunio qualsiasi influsso dannoso, improvviso e involontario, apportato al corpo umano da un fattore esterno straordinario che comprometta la salute fisica, mentale o psichica, o provochi la morte.

Nel 2017, in Svizzera sono stati registrati circa 255 490 nuovi infortuni professionali e 797 609 infortuni in totale. Colpisce il fatto che la metà degli infortuni che comporta meno costi corrisponde ad appena il 2 per cento dei costi complessivi. La percentuale dei casi più costosi, invece, genera il 48 per cento dei costi, e il per mille dei più costosi oltre il 21 per cento (statistica degli infortuni LAINF 2019, p. 21).

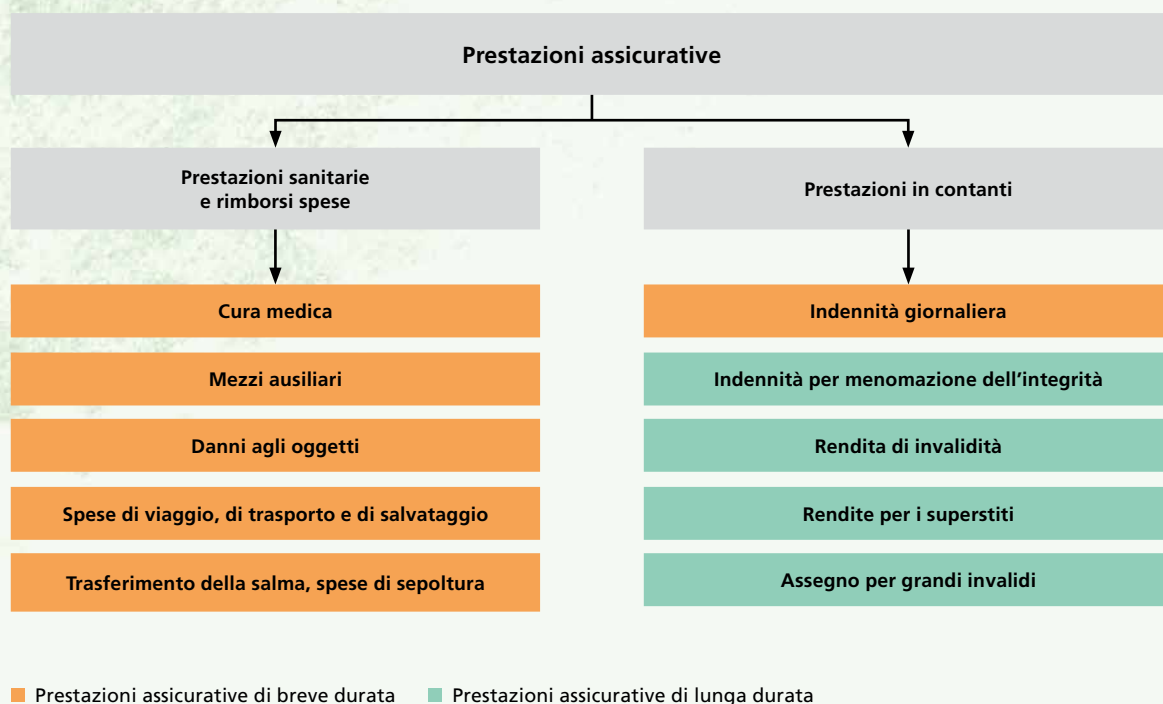
In ambito LAINF, i costi degli infortuni sono ripartiti tra tipi di prestazioni ben determinati.

Le prestazioni sanitarie e i rimborsi spese vengono anche detti **prestazioni in natura**. Sono prestazioni che gli infortunati ricevono in natura, ossia l'assicurazione paga la fattura direttamente ai fornitori di prestazioni (medico, farmacia, ospedale, ecc.), e, contrariamente all'assicurazione malattie, l'assicurazione infortuni non prevede franchigie, prendendo in carico la cura adeguata delle conseguenze degli infortuni. Le cure mediche prestate in Svizzera vengono pagate senza restrizioni mentre per quelle prestate all'estero si rimborsa fino a un importo massimo pari al doppio delle spese che sarebbero risultate se il trattamento fosse stato eseguito in Svizzera. Quando ci si reca all'estero, è dunque molto importante integrare la copertura assicurativa LAINF con un'assicurazione complementare.

Se l'infortunio ha conseguenze fisiche con pregiudizio funzionale, le quali possono essere compensate mediante opportuni **mezzi ausiliari**, l'assicurazione LAINF assume i relativi costi, ad es. per calzature ortopediche. La LAINF copre anche i **danni agli oggetti** che già prima dell'infortunio sostituivano una parte del corpo od una sua funzione, come le protesi. Tuttavia, le spese di sostituzione di occhiali, apparecchi acustici e protesi dentarie sono prese a carico solo se il pregiudizio fisico abbisogna di cure.

Prestazioni assicurative secondo LAINF

Fonte: statistica degli infortuni LAINF 2019



Le **spese di viaggio, di trasporto e di salvataggio** vengono assunte nella misura in cui si rendano necessarie per cure mediche e a seguito dell'infortunio. L'impiego di un elicottero è autorizzato quando il fattore tempo è determinante o il luogo dell'infortunio risulta difficilmente raggiungibile con altri mezzi di trasporto. La decisione sul mezzo di trasporto adeguato viene presa dai soccorritori presso il luogo dell'infortunio. Anche la verifica dell'adeguatezza della decisione va eseguita nella ragionevole ottica di un soccorritore sul luogo dell'infortunio.

A seguito di infortuni mortali, si ha diritto al rimborso delle **spese sostenute per il trasferimento della salma** al luogo di sepoltura come pure a un contributo alle **spese di sepoltura**.

Oltre alle prestazioni in natura, l'assicurazione contro gli infortuni fornisce anche **prestazioni in contanti**, versando le relative somme direttamente agli infortunati o ai loro datori di lavoro. Per indennità giornaliera e rendite, l'entità delle prestazioni in contanti dipende dal salario o dal relativo guadagno assicurato che una persona infortunata percepisce. Il guadagno assicurato annuo è limitato al cosiddetto importo massimo, che dal 1° gennaio 2016 è pari a 148.200 franchi (vedi grafico p. 11).

L'indennità giornaliera subentra al reddito da lavoro in caso di incapacità al lavoro temporanea.

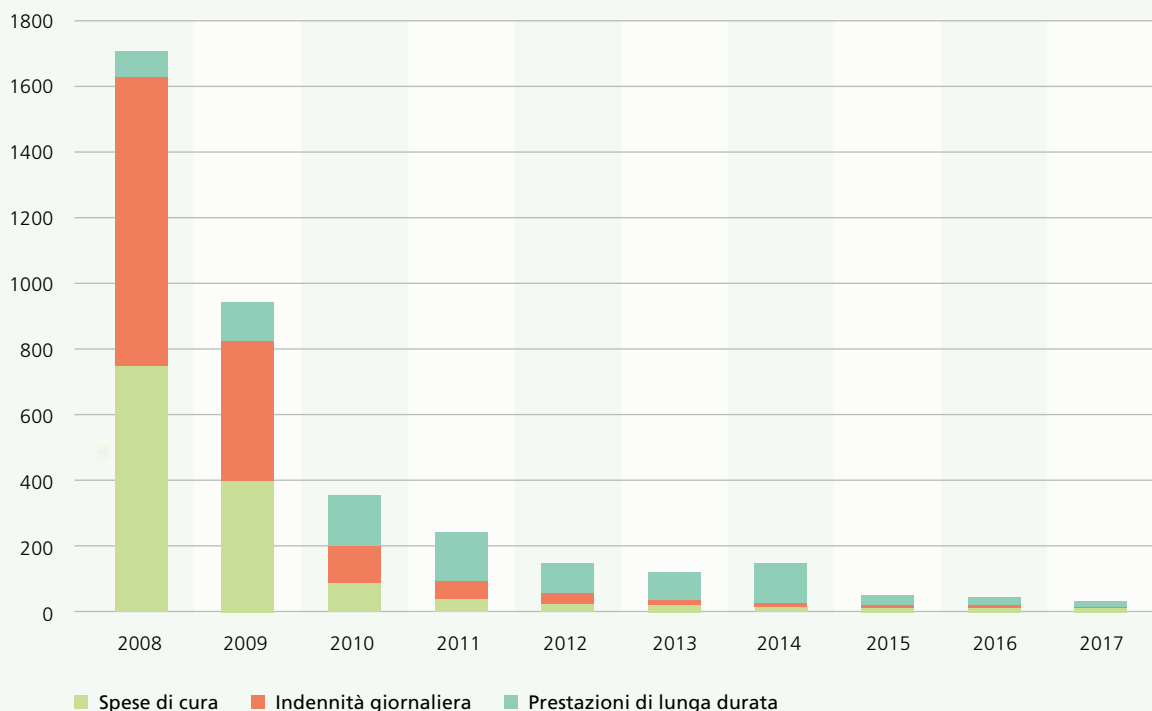
L'**indennità giornaliera** subentra al reddito da lavoro in caso di incapacità al lavoro temporanea. In caso di incapacità al lavoro totale, corrisponde all'80 per cento del guadagno assicurato al momento dell'infortunio mentre se l'incapacità al lavoro è parziale si riduce in proporzione. Un'incapacità al guadagno permanente viene risarcita con una **rendita di invalidità**, la quale, in caso di invalidità totale, corrisponde all'80 per cento del reddito percepito l'anno precedente all'infortunio, mentre è ridotta in proporzione in caso di invalidità parziale. Le **rendite per i superstiti** subentrano alla perdita di sostegno in seguito a un infortunio mortale. Per vedove/vedovi, orfani, orfani di padre o di madre e coniugi divorziati vengono stabiliti valori percentuali rispetto al guadagno assicurato. In genere, l'insieme di tutte le rendite per i superstiti non può superare il 70 per cento del guadagno assicurato (il 90 per cento se anche un coniuge divorziato ha diritto a prestazioni per i superstiti).

Anche l'**indennità per menomazione dell'integrità** rientra tra le prestazioni in contanti. Il diritto a un'indennità per menomazione dell'integrità sussiste quando l'assicurato accusa una menomazione importante e durevole all'integrità fisica, mentale o psichica.

Quando occorre sostenere i costi di un infortunio?

(Andamento dei costi per i casi registrati nel 2008 in tutti i rami assicurativi in base al tipo di costi e all'esercizio contabile, in milioni di CHF)

Fonte: statistica degli infortuni LAINF 2019



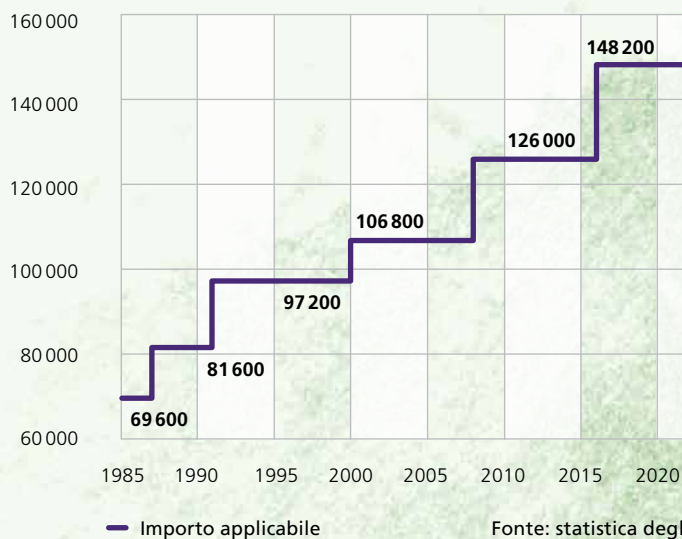
Come prestazione in capitale una tantum, offre una compensazione per l'impedimento immateriale derivato dalle conseguenze dell'infortunio. La sua entità si basa per tutti gli assicurati sull'importo massimo del guadagno assicurato annuo il giorno dell'infortunio (attualmente 148 200 franchi).

Un **assegno per grandi invalidi** viene corrisposto mensilmente quando l'infortunato necessita dell'aiuto permanente di terzi o di una sorveglianza personale per svolgere gli atti ordinari della vita. La grande invalidità è suddivisa in tre gradi, a seconda della gravità delle limitazioni (importi mensili dal 1° gennaio 2016: grande invalidità di grado esiguo: 812 franchi, grande invalidità di grado medio: 1624 franchi, grande invalidità di grado elevato: 2436 franchi).

L'assicurazione infortuni si fa dunque carico di prestazioni molto diverse per gli infortunati. Tra l'altro, le prestazioni per gli infortuni vengono corrisposte per un periodo di tempo illimitato. Le conseguenze di un infortunio possono comportare costi per l'assicurazione anche a distanza di anni. Tuttavia, la gran parte dei costi viene addebitata nei mesi successivi all'infortunio (vedi grafico in alto). Ci si continua tuttavia ad augurare di non dover mai ricorrere all'assicurazione.

Importo massimo del guadagno assicurato LAINF

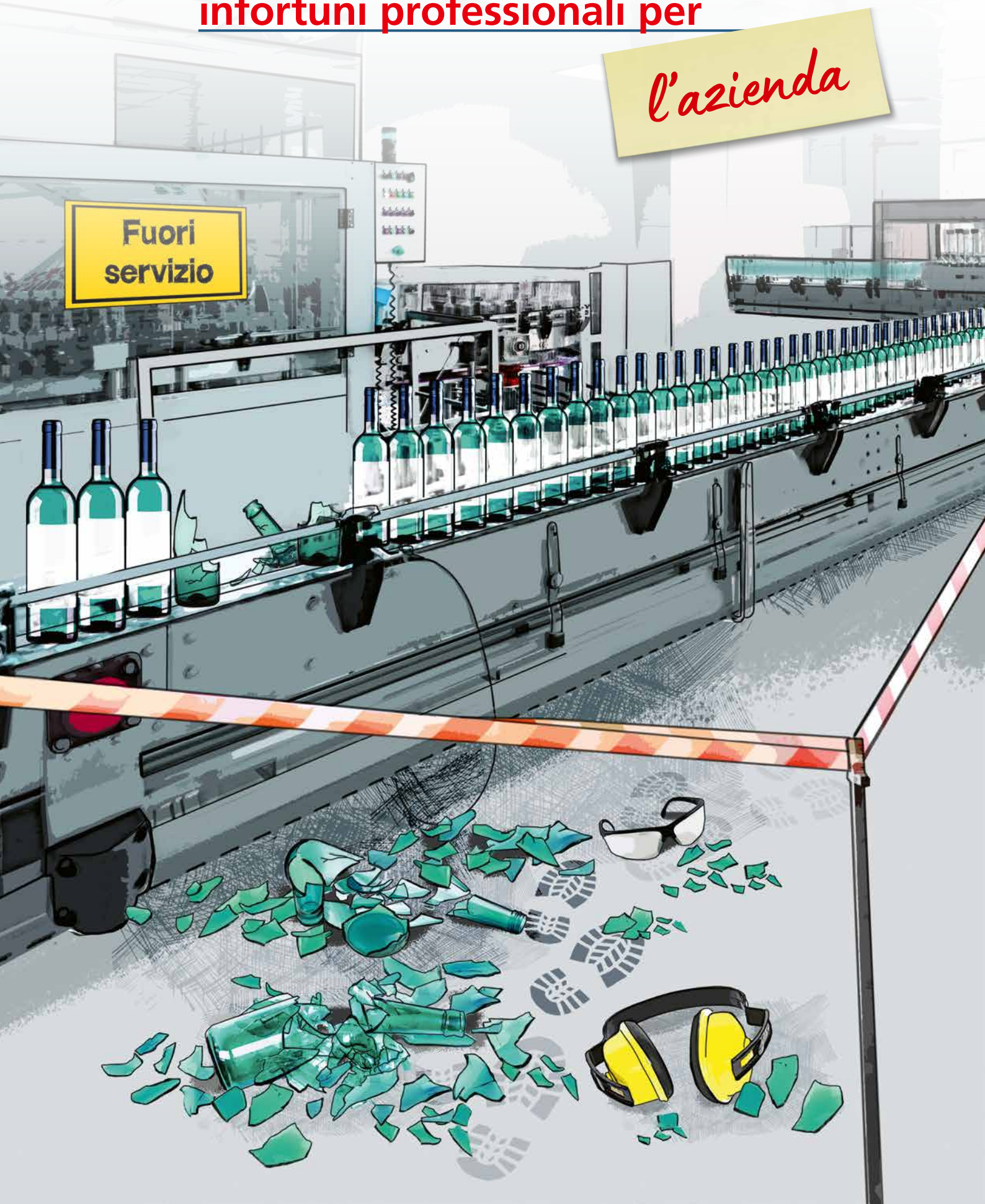
(importo annuo in CHF)



Fonte: statistica degli infortuni LAINF 2019

Conseguenze economiche di infortuni professionali per

l'azienda



Un infortunio non comporta conseguenze solo per il lavoratore coinvolto e l'assicurazione bensì anche per l'azienda di tale lavoratore. Da un lato vi sono infatti i costi legati all'assenza del lavoratore, ma dall'altro si generano ulteriori costi di cui non si è immediatamente consapevoli.

Quando un lavoratore subisce un infortunio, naturalmente anche per l'azienda la preoccupazione principale riguarda la salute e il benessere di questa persona. Tuttavia, un imprenditore deve confrontarsi anche con le conseguenze economiche di un infortunio, le quali sono impossibili da quantificare con esattezza poiché per alcune di esse la valutazione può solo essere approssimativa. In qualche caso l'infortunio di un lavoratore può addirittura mettere a rischio la stessa esistenza di un'azienda.

Costi ben oltre il salario

L'azienda si trova da un lato a sostenere i costi salariali dell'infortunato per il giorno dell'infortunio e i due giorni successivi, dal momento che per questi «giorni di carenza» l'assicurazione contro gli infortuni non corrisponde alcuna indennità giornaliera. La legge prevede che in tali giorni il datore di lavoro corrisponda l'80 per cento del salario senza ricevere una prestazione di lavoro in cambio. Successivamente l'infortunato riceve indennità giornaliera dall'assicurazione contro gli infortuni fino a quando non recupera la sua piena capacità lavorativa, non riceve una rendita o non subentra il decesso. Ma anche in questo periodo possono insorgere ulteriori costi salariali per il datore di lavoro. A seconda degli accordi stipulati nel contratto di lavoro, spetta infatti al datore di lavoro versare il 20 per cento di differenza tra le indennità giornaliere e il salario dell'infortunato.

Oltre ai costi salariali, l'azienda deve anche compensare l'assenza del lavoratore, con conseguenze che natural-

mente possono essere assai diverse, essendo molti i fattori in gioco. L'entità di tali conseguenze dipende tra l'altro dalla funzione del lavoratore assente come pure dalle dimensioni dell'azienda. È possibile sostituire l'infortunato ricorrendo a ore supplementari all'interno dell'azienda? Oppure bisogna assumere temporaneamente un sostituto (esterno)? Le sue mansioni

La prevenzione contribuisce in maniera determinante a far sì che non si generino costi a seguito di un infortunio.

sono semplici o complesse? Nelle aziende di dimensioni molto piccole l'assenza di un singolo lavoratore può compromettere lo svolgimento dell'intera attività. In genere è difficile sostituire in maniera rapida e adeguata i lavoratori specializzati o con funzioni dirigenziali.

Un infortunio può anche causare danni alle attrezzature di lavoro o alla produzione. Vi sono poi i costi per le cure di primo soccorso prestate dal personale e quelli derivati dall'interruzione del processo di lavoro. A seconda dell'infortunio, la produzione dell'intera azienda può essere sospesa per più ore. Se per l'indagine d'infortunio si rende necessaria una valutazione delle condizioni sul luogo di lavoro o una perizia tecnica, anche questo influenza il ciclo di lavoro. A seguito di ciò, il datore di lavoro può pure andare

incontro ad azioni di regresso da parte dell'assicurazione.

Trascurare la prevenzione costa caro

Non bisogna neanche sottovalutare l'effetto che un infortunio ha sul clima di lavoro in azienda. Se per esempio il datore di lavoro ha sempre trascurato il tema della sicurezza, è possibile che l'atmosfera diventi ostile per lui. Così come l'immagine aziendale può risultare compromessa, il che alla fine comporta una perdita di ordini. Inoltre, a seconda delle dimensioni dell'azienda e del tipo di assicurazione, il premio può aumentare a seguito di un infortunio.

E non da ultimo il datore di lavoro può essere perseguito penalmente e civilmente. Egli può essere obbligato a versare somme di denaro alla vittima dell'infortunio, ad esempio se tale infortunio è avvenuto a causa della violazione di uno dei suoi obblighi.

La prevenzione contribuisce in maniera determinante a far sì che non si generino costi a seguito di un infortunio. Secondo alcuni studi, per un'azienda si parte da un «return on prevention» medio di 2,2. Ciò significa che ogni franco investito nella prevenzione in azienda produce potenzialmente un valore di 2,2 franchi.¹ Pertanto, anche sul piano dell'economia aziendale, vale sempre la pena adottare misure di prevenzione.

¹ Associazione internazionale per la sicurezza sociale (ISSA), Prävention lohnt sich: Kosten und Nutzen von Präventionsmassnahmen zu Sicherheit und Gesundheit am Arbeitsplatz für die Unternehmen, Ginevra 2011 (disponibile anche in inglese e francese).



Dott.ssa Carmen Spycher
Segretaria principale CFSL, Lucerna



Conseguenze economiche di infortuni professionali dal punto di vista

dei lavoratori

La vittima di un infortunio professionale è solitamente un lavoratore o una lavoratrice, i soli a doversi accollare le conseguenze non solo economiche ma anche fisiche di una sicurezza sul lavoro inadeguata. La prevenzione sul posto di lavoro ha dunque sempre rappresentato un tema cruciale nell'ottica dei lavoratori, per diversi motivi.

Un infortunio può cambiare la vita della persona che lo ha subito per sempre, perché una gamba amputata o un cranio fratturato non si ripercuote solo sulla vita professionale, ma rivoluziona ogni aspetto dell'esistenza. Anche le conseguenze finanziarie possono essere pesanti. È fondamentale disporre di posti di lavoro sicuri, poiché rispetto alle perdite subite dai lavoratori ogni altro danno è quasi sempre trascurabile.

Negli ultimi due secoli sono stati compiuti molti progressi nell'ambito della sicurezza sul lavoro. Oggi un infortunio professionale non comporta più la rovina finanziaria di una famiglia. Tuttavia, le sfide da affrontare non mancano, perché sono ancora molti i lavora-

tori che muoiono, riportano lesioni o si ammalano per motivi professionali. In Svizzera si registrano tuttora 255.490 infortuni professionali ogni anno.

In molti posti di lavoro troviamo ancora i pericoli classici, tra cui il rumore, le vibrazioni, i movimenti ripetitivi o i lavori in quota, ma il moderno mondo del lavoro genera continuamente nuovi pericoli. Oggi la massiccia pressione psicologica per aumentare il rendimento sul lavoro pesa soprattutto sui lavoratori. I rischi per la salute non sono diminuiti e incidono in misura crescente anche sulla salute psichica. Una cattiva organizzazione del lavoro, il mancato rispetto delle regolamentazioni concernenti gli orari di lavoro, i ritmi stressanti o un carico eccessivo di mansioni possono danneggiare i lavoratori.



Luca Cirigliano,
dott. iur.
Segretario centrale
dell'Unione
sindacale svizzera,
Berna



Inoltre, nuove forme di lavoro comportano nuovi rischi. Le tecnologie digitali esigono molto dai lavoratori e al tempo stesso seminano incertezza.¹ Le problematiche legate alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute interessano quindi tutti i posti di lavoro. Quando un lavoratore deve sostenere per un lungo periodo i postumi di un infortunio o lavorare sul lungo termine in condizioni inadeguate, le conseguenze finanziarie non si fanno attendere. È uno dei motivi per cui la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute si confermano un tema importante per i sindacati, che si prefiggono di ottimizzare il mondo lavorativo.

Per rendere sicuri i posti di lavoro occorrono misure a diversi livelli. Un pilastro fondamentale è costituito da disposizioni di legge al passo con i tempi. I contratti collettivi di lavoro (CCL) offrono una protezione superiore a quella minima prevista dalla legge. Tuttavia, per essere efficaci regole e contratti devono essere rispettati. Sono dunque essenziali controlli efficaci. Nell'interesse dei

lavoratori, gli organi esecutivi (Suva, ispettorati cantonali del lavoro, SECO e organizzazioni specializzate) devono svolgere un numero adeguato di controlli. Considerata l'attuale situazione, è auspicabile un incremento dei controlli, perché solo così si può prevenire che vengano eluse le misure di protezione dei lavoratori conquistate a duro prezzo.

Anche le conseguenze finanziarie possono essere pesanti.

I lavoratori, inoltre, devono sapere sempre come proteggersi. La legge impone al datore di lavoro che adotti tutte le misure di protezione necessarie sul posto di lavoro. In caso di omissione, il lavoratore può opporsi.

Ha il diritto di rifiutarsi di lavorare in condizioni non sicure. Non è sempre facile, ma ne va della sua salute, e la salute non ha prezzo.

¹ U. Aida Ponce del Castillo/Sascha Meinert, Occupational safety and health in 2040: Four scenarios, Bruxelles 2017, p. 9.



	Ma	Mo	Gi	Ve	Sa
	01	02	03	04	05
Petra Stadelmann					
Beate Payer					
Nadine Tschopp					
Martin Arnold					
Jacques Dupont					

	Ve	Sa	Do	Lu	Ma
	01	02	03	04	05
Petra Stadelmann					
Beate Payer					
Nadine Tschopp					
Martin Arnold					
Jacques Dupont					

	Ve	Sa	Do	Lu	Ma
	02	03	04	05	
Petra Stadelmann					
Beate Payer					
Nadine Tschopp					
Martin Arnold					
Jacques Dupont					

Conseguenze economiche di infortuni professionali dal punto di vista

dei datori di lavoro

I posti di lavoro devono essere sicuri. Lo esige la legge, ma lo vogliono anche gli imprenditori, perché i posti di lavoro possono produrre valore solo se sono sicuri.

Un imprenditore deve adempiere molteplici compiti e molto spesso il tempo non basta. È logico che finiscano in secondo piano le attività non direttamente connesse a ottenere ordini o a evaderli. La prevenzione può rientrare fra queste: sebbene tutti la considerino importante, non sempre le viene accordata la priorità dovuta. A torto, perché investire nella sicurezza sul lavoro e nella tutela della salute ripaga.

Ogni imprenditore di successo può confermare che collaboratori sani ed efficienti sono il capitale più prezioso di un'azienda e va salvaguardato. Le misure mirate di prevenzione riducono costantemente sia le assenze per malattia che gli infortuni e, di conseguenza, diminuiscono in misura netta i periodi di inattività del personale e le disfunzioni d'esercizio. È una strategia vincente, se si considera che ogni assenza di un collaboratore per infortunio o malattia genera all'azienda costi scoperti per diverse centinaia di franchi al giorno. È possibile

risparmiare una parte considerevole di questi costi adottando misure di prevenzione efficaci. In ultima analisi, un minor numero di infortuni significa anche premi assicurativi più bassi. Per l'azienda è un ulteriore risparmio.

La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute possono contribuire a promuovere l'immagine pubblica dell'azienda, migliorare la cultura aziendale e rendere i collaboratori più motivati e soddisfatti, a tutto vantaggio della competitività. Un altro aspetto importante è quello legale. Non a caso ogni imprenditore responsabile si tutela con opportuni investimenti finalizzati alla sicurezza sul lavoro per prevenire azioni giudiziarie e pretese di responsabilità che, in caso di infortuni gravi, possono minacciare l'esistenza stessa di un'azienda.

L'impegno profuso da associazioni e imprese per migliorare la sicurezza sul lavoro è considerevole e i risultati lo testimoniano. Il rischio di infortunio nell'ambito dell'as-

Collaboratori sani ed efficienti sono il capitale più prezioso di un'azienda.



Kurt Gfeller
Vicedirettore
dell'Unione
svizzera delle arti
e mestieri (usam),
Berna

Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi
06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
INFORTUNIO																									

Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu
06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
INFORTUNIO																			

Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa
06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16
INFORTUNIO										



sicurazione contro gli infortuni professionali, infatti, si è sensibilmente ridotto, risparmiando così anche notevoli sofferenze alle persone. Questo aspetto è importante per le aziende. D'altro canto, gli infortuni non professionali e i relativi costi continuano ad aumentare. Ciò è dovuto anche al fatto che, in questo ambito, non esiste uno strumento altrettanto efficace per la prevenzione quanto il diritto di emanare istruzioni del datore di lavoro.

Sul medio e lungo termine solo posti di lavoro sicuri possono produrre valore, pertanto le aziende dovranno continuare a investire nella prevenzione se vogliono rimanere competitive. I risultati raggiunti devono essere salvaguardati e sistematicamente consolidati. Per questo non occorrono nuove leggi né prescrizioni più severe, ma un'opera di sensibilizzazione e un'appropriata gamma di strumenti pratici a misura di PMI. Impegniamoci insieme!



Perché alle aziende conviene investire nella prevenzione degli infortuni non professionali

Grazie al materiale dimostrativo e di animazione, gli esperti dell'upi sensibilizzano il personale sul comportamento sicuro da adottare nel tempo libero.

Se un'azienda intende creare e mantenere un'autentica cultura della sicurezza per il proprio personale, dovrebbe essere pienamente supportata in questo. I vantaggi sono molteplici: i collaboratori possono organizzare il loro tempo libero senza preoccupazioni mentre l'azienda può ridurre le assenze per infortunio e i relativi costi, oltre a dimostrare interesse per la salute dei propri lavoratori. Per questo, l'Ufficio prevenzione infortuni (upi) mette a disposizione delle aziende apposite proposte per prevenire gli infortuni nel tempo libero del proprio personale.

Nessuno di noi lavora e basta, tutti ci dedichiamo alle attività più disparate nel nostro tempo libero: viaggiamo a piedi o con un mezzo sulle strade, magari coltiviamo un giardino, ci piace il bricolage o giochiamo regolarmente a calcio. Durante le vacanze, facciamo immersioni o escursioni in montagna, guidiamo appassionatamente una moto o balziamo in sella a una mountain bike ogni minuto libero. E non da ultimo, trascorriamo un tempo considerevole tra le mura domestiche. Purtroppo succede continuamente che le persone si infortunino nel tempo libero. Non sempre le conseguenze sono gravi, ma spesso lo sono abbastanza per far sì che i collaboratori infortunati si debbano assentare temporaneamente dal lavoro. In Svizzera questo fenomeno riguarda mezzo milione di occupati ogni anno, una cifra approssimativamente doppia rispetto a quella degli infortunati

sul posto di lavoro (vedi grafico p. 19). Se una persona si infortuna nel tempo libero o in azienda, il risultato non cambia: le assenze comportano per le aziende costi significativi e spesso un maggiore onere amministrativo di notevole entità.

Gli infortuni nel tempo libero riguardano la sfera privata, ma...

Molti imprenditori pensano che la prevenzione degli infortuni nel tempo libero riguardi esclusivamente la sfera privata, in cui il datore di lavoro non deve immischiarsi. La legge non obbliga il datore di lavoro ad attuare misure per prevenire infortuni non professionali. Neanche l'upi prevede un obbligo di impartire istruzioni: in quanto fondazione privata, ha una funzione consultiva per le aziende. In realtà, gli infortuni nel tempo libero hanno ricadute concrete sull'azienda.

Se manca personale per un determinato periodo, l'azienda è costretta a effettuare una riprogrammazione, spesso cercando dei sostituti, che poi deve anche avviare al lavoro. Ne conseguono ritardi, difficoltà di programmazione, mancato rispetto delle scadenze, forniture posticipate e, nel peggiore dei casi, un danno d'immagine per l'azienda. Pertanto, i datori di lavoro hanno un grosso interesse economico nel contribuire alla prevenzione degli infortuni non professionali. Grazie a programmi di prevenzione a lungo termine, è possibile ridurre il numero dei giorni di assenza. Un compito non facile.

Semplici e gratuiti: SafetyKit per PMI

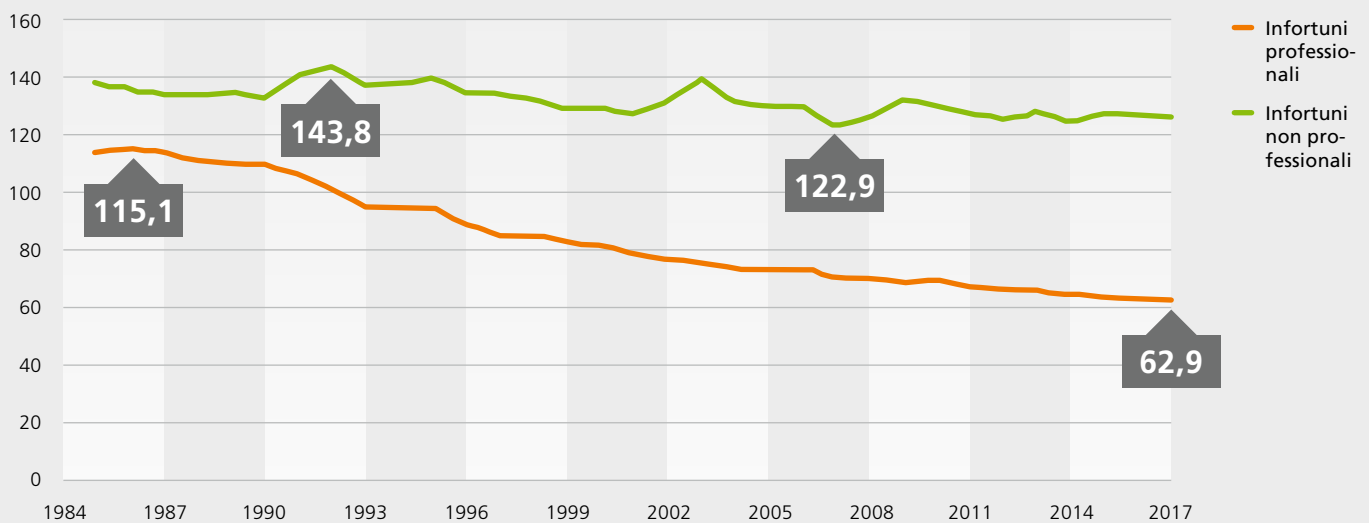
Per via della loro struttura, le PMI non hanno molti collaboratori. Di conseguenza, eventuali assenze per infortunio hanno un'incidenza ele-



Daniel Poffet
Capo imprese –
Ufficio prevenzione
infortuni
(upi), Berna

Infortuni riconosciuti ogni 1000 lavoratori a tempo pieno

Fonte: statistica degli infortuni LAINF 2019



vata. Contemporaneamente, in queste imprese mancano tempo e risorse per attuare efficaci programmi di prevenzione. Per questo l'upi tiene in modo particolare a offrire alle PMI strumenti gratuiti. Gli elementi chiave della sua offerta sono costituiti dai cosiddetti «SafetyKit». Si tratta di pacchetti contenenti tutto il necessario per consentire alle imprese una prevenzione semplice e immediata degli infortuni nel tempo libero. Ogni pacchetto è dedicato a un tema specifico, ad es. cadute, visibilità, stanchezza al volante, mountain bike, ecc., ed è composto da un manifesto, un volantino con consigli e una sorpresa per i collaboratori, una presentazione per gli eventi informativi di sensibilizzazione e un breve video. Ogni anno l'offerta si arricchisce di nuovi temi.

Soluzioni su misura per le grandi imprese

Anche le grandi imprese necessitano di interventi. Oltre ai «SafetyKit», l'upi propone loro un'offerta di servizi su misura, il cui elemento chiave è la consulenza. L'upi stabilisce la necessità di intervento insieme all'impresa e su questa base elabora successivamente soluzioni orientate alla pratica, affiancando l'azienda nelle fasi di attuazione e valutazione. Nell'offerta di servizi rientra anche la

Gratuiti e preziosi
I SafetyKit dell'UPI per la sua impresa

Ogni SafetyKit contiene: manifesto, volantino, gadget per i collaboratori, video di prevenzione e presentazione.
Ordinazioni: safetykit.upi.ch

È il momento di una turbosiesta di 15 min.

bfu bpa upi Ufficio prevenzione infortuni

I SafetyKit pronti per l'uso, composti da vari elementi (manifesto, volantino, video, presentazione), sono disponibili sugli argomenti più disparati. Possono essere ordinati gratuitamente.

formazione dei responsabili della sicurezza in azienda, attraverso la quale vengono trasmesse le conoscenze sulla prevenzione di vari infortuni nel tempo libero, presentando poi le relative misure di prevenzione. Liste di controllo, piani di misure e altri documenti aiutano i partecipanti ai corsi a svolgere la loro funzione. Su richiesta, è possibile anche effettuare corsi di formazione individuali. Con l'aiuto di dimostrazioni e sperimentazioni, gli esperti dell'upi sensibilizzano il personale dell'impresa sulle questioni legate alla prevenzione degli infortuni nel tempo libero: forniscono informa-

zioni di base e consigli sul comportamento sicuro da adottare nel tempo libero, ad esempio riguardo a distrazione al volante, visibilità, sicurezza tra le mura domestiche, quando si pratica sport o giardinaggio.

Maggiori informazioni sui SafetyKit sono disponibili qui:
www.safetykit.bfu.ch

Maggiori informazioni sull'offerta completa per le imprese sono disponibili qui:
imprese.upi.ch

Intervista a Edith Müller Loretz, capodipartimento Tutela della salute e membro della Direzione della Suva

Intervista a cura di Matthias Bieri,
redattore, Segreteria CFSL, Lucerna



Edith Müller, da 21 anni lei lavora per la Suva nel settore della prevenzione. Qual è stato il cambiamento più importante nella prevenzione in questi anni?

La prevenzione è percepita sicuramente con una maggiore consapevolezza, tuttavia è subentrata anche una certa stanchezza, una saturazione, perciò è importante diffondere i temi nella giusta dose e con un approccio adeguato.

Lei finora si è occupata soprattutto di infortuni non professionali (INP), mentre ora rientrano tra le sue competenze anche gli infortuni professionali (IP). Negli ultimi anni il rischio nell'ambito degli infortuni non professionali si è evoluto in modo molto diverso rispetto a quello degli infortuni professionali: nel settore INP è rimasto sempre alto, in quello IP è diminuito. Che cosa ne desume per l'attività di prevenzione?

È necessario adottare un approccio più globale alla prevenzione. Noi siamo avvantaggiati, perché possiamo rivolgerci ai nostri clienti direttamente in azienda. Se riusciamo a sensibilizzarli sull'importanza di adottare comportamenti consapevoli della sicurezza, ne beneficiamo sia ai fini della prevenzione INP che della prevenzione IP.

Non sarebbe opportuno concentrarsi maggiormente sulla prevenzione INP?

Impegnarci di più in ambito INP è senz'altro necessario, ma le nostre attività sono inserite in un quadro definito dal legislatore che prevede finanziamenti molto più consistenti per la prevenzione IP. Dobbiamo tenerne conto.

Guardiamo al futuro: che cosa si aspetta dalla prevenzione?

Un'attività di prevenzione più incentrata sulla persona. Abbiamo già definito questo concetto nella nostra strategia di prevenzione «centro». In questo modo crescono le opportunità di ottenere una più stretta interazione tra i settori IP e INP e l'effetto preventivo, di conseguenza, si amplifica.

Ne possono nascere campagne che coprono sia il mondo del lavoro che quello del tempo libero?

La funzione principale delle campagne è segnalare i pericoli. Devono poi seguire misure che consentano di affrontarli. Se un pericolo riguarda entrambi i «mondi», con una stessa campagna si potranno coprire sia il mondo del lavoro che quello del tempo libero.

Come si riflette una più stretta interazione tra prevenzione IP e prevenzione INP sulla collaborazione con altri operatori del settore?

Significa collaborare unendo i nostri sforzi per fare del cliente il fulcro delle nostre attività e trovare solu-

zioni pertinenti. Prevenire il maggior numero possibile di infortuni ottimizzando l'uso dei mezzi disponibili deve essere il nostro obiettivo comune. Se lo perseguiamo insieme, la collaborazione funziona e si ottengono risultati ottimali.

Alcuni temi saranno cruciali per la prevenzione futura. Come intende affrontare la digitalizzazione?

La digitalizzazione ha molte sfaccettature. Sicuramente dovremo adattare ulteriormente i nostri strumenti di lavoro ai comportamenti mediatici dei clienti, sempre più orientati al digitale.

Dovremo anche esplorare i nuovi pericoli che la digitalizzazione comporta. Penso alla distrazione o alle nuove interfacce uomo-macchina. Questi pericoli andranno integrati nel nostro lavoro.

La digitalizzazione, però, è anche una fonte di opportunità. Grazie agli apparecchi dotati di funzionalità avanzate si possono rilevare dati preziosi per la prevenzione. La digitalizzazione offre anche nuovi metodi di misura che sono importanti, ad esempio, nell'ambito delle malattie professionali.

Inoltre, dobbiamo renderci conto di quanto la digitalizzazione veicoli un nuovo know-how tecnologico che può rivelarsi interessante anche per la prevenzione. È necessario scoprire il potenziale delle innovazioni tecnologiche ai fini della prevenzione. Si potrebbero profilare nuove collaborazioni, ad esempio

con le università. Il nostro vantaggio rispetto alle grandi aziende tecnologiche è che la prevenzione è la nostra missione e questo può aprire le porte alla collaborazione.

Per una più stretta interazione tra i settori IP e INP.

Per rimanere in tema di collaborazione: qual è il ruolo della CFSL nella sicurezza sul lavoro e come inquadra la sua funzione?

La CFSL è un organo di coordinamento, pertanto svolge un ruolo fondamentale nell'ambito della sicurezza sul lavoro – al pari dell'Ufficio prevenzione infortuni nell'ambito degli infortuni non professionali. Vedo la CFSL come un organo strategico che decide in particolare sull'impiego dei mezzi derivanti dal supplemento di premio da destinare alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. La CFSL coordina anche i temi prioritari e le attività degli organi esecutivi. Si possono creare così sinergie mirate evitando sovrapposizioni.

Ancora sul tema della sicurezza sul lavoro, quali sono a suo avviso i gruppi target da privilegiare nella prevenzione?

La Suva si orienta al rischio e all'efficacia nelle sue attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. In altre parole, vogliamo essere presenti nei posti

di lavoro esposti al rischio di infortuni gravi o mortali, ad esempio dove vengono eseguiti «lavori in quota» come pure «interventi di manutenzione». Dedichiamo particolare attenzione anche alle persone in formazione, perché siamo convinti che si possa apprendere a lavorare in sicurezza e contiamo su effetti duraturi, che coprano l'intero arco della vita professionale e suggeriscano anche comportamenti sicuri nel tempo libero.

Una caratteristica peculiare della sicurezza sul lavoro sono i controlli in azienda. Nella sicurezza sul lavoro quale sarà il rapporto tra controlli e consulenza?

La prevenzione va chiaramente ben oltre i soli controlli. L'OPI prevede perciò che gli organi esecutivi informino e forniscano consulenze pratiche. La Suva vuole rafforzare la consulenza, da concepire come un aiuto all'autoaiuto. Siamo convinti di offrire così ai clienti un vantaggio ancora maggiore e duraturo con la prevenzione.

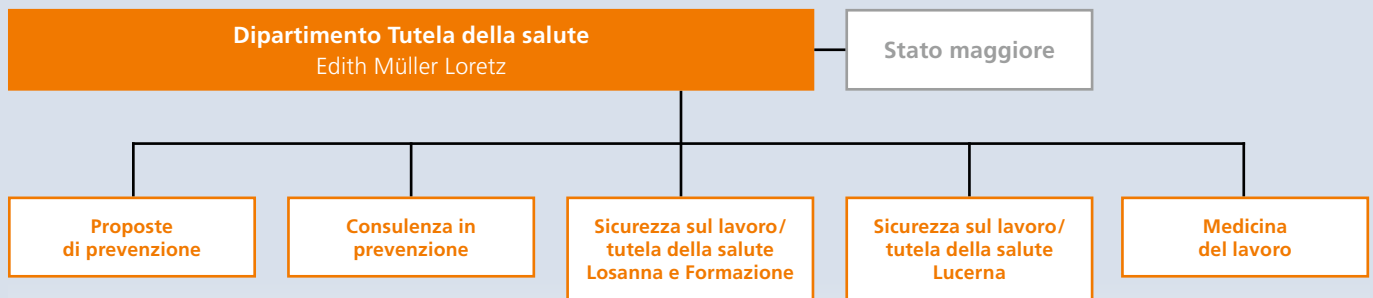


Edith Müller Loretz (51 anni) è dal 1° aprile 2019 capodipartimento Tutela della salute e membro della Direzione della Suva. È entrata alla Suva nel 1998 come responsabile della campagna sport sulla neve e, dopo essere stata a capo delle campagne e del Settore sicurezza nel tempo libero, nel 2014 è passata alla guida della Divisione proposte di prevenzione.

Nella sua attuale funzione presiede le divisioni Medicina del lavoro, Sicurezza sul lavoro Lucerna e Losanna, Proposte di prevenzione e Consulenza in prevenzione. È inoltre responsabile delle sei agenzie Suva di Bellinzona, La Chaux-de-Fonds/Delémont, Friburgo, Ginevra, Losanna e Sion.



Riorganizzazione Dipartimento Tutela della salute



Nell'ambito delle nuove nomine a capo del Dipartimento e dell'attuazione della strategia «Centro», la Suva ha ristrutturato il proprio Dipartimento Tutela della salute. Sono state istituite due nuove divisioni, **Proposte di prevenzione** e **Consulenza in prevenzione**, che in futuro saranno responsabili della realizzazione delle campagne come pure di consulenza, formazione e moduli di prevenzione. Le due nuove divisioni dovranno adot-

tare un approccio più globale e occuparsi tanto di infortuni professionali e non professionali quanto della gestione della salute in azienda. Le precedenti divisioni – Proposte di prevenzione e Tutela della salute sul lavoro sono state sciolte e le loro funzioni integrate nelle altre divisioni. Con la creazione dello stato maggiore del Dipartimento, si rafforza anche la gestione strategica.



Parliamo più dettagliatamente dei controlli: quanto è importante la prevenzione sistematica (controlli MSSL) per la futura sicurezza sul lavoro?

L'approccio sistematico MSSL è sempre molto importante perché aiuta le aziende a dotarsi di un sistema di sicurezza sul lavoro. La prevenzione, però, non si svolge sulla carta o nel sistema di gestione. La prevenzione avviene sul posto di lavoro. Il sistema della sicurezza sul lavoro deve essere sempre affiancato dai controlli delle condizioni nel posto di lavoro e, in particolare, del comportamento di superiori e lavoratori.

Parliamo ancora brevemente della Suva. Insieme all'assicu-

razione e alla riabilitazione, la prevenzione è uno dei tre pilastri del «Modello Suva». Secondo lei, questo pilastro in quale rapporto sta con gli altri due e come vorrebbe posizionarlo in futuro?

Con la strategia «avance», le attività della Suva vertono intorno alla prevenzione. Questa occupa, dunque, una posizione di spicco, naturalmente anche perché, insieme all'assicurazione e alla gestione dei casi, rappresenta l'unicità della Suva. Sono convinta della necessità di puntare su una prevenzione forte anche in futuro, perché le sue potenzialità sono ben lungi dall'essere esaurite e la digitalizzazione ci apre nuove prospettive.

Per concludere, desidera lasciare un messaggio ai lettori di Comunicazioni CFSL?

La prevenzione viene accolta con un vasto consenso se non è fatta di soli divieti. Mi auguro che una prevenzione orientata ai comportamenti consenta di trovare nuove strade per proteggere ancora di più le persone da infortuni e malattie professionali.

Eric Montandon, direttore del Servizio specializzato MSSL,
Segreteria CFSL, Lucerna

In breve: Giornate di lavoro della CFSL e Giornata CFSL dedicata agli organismi responsabili delle soluzioni interaziendali MSSL

Ogni anno, durante il mese di novembre, la CFSL organizza a Bienne le Giornate di lavoro e la Giornata dedicata agli organismi responsabili delle soluzioni interaziendali MSSL. I due eventi hanno certamente finalità simili, ma si rivolgono a pubblici diversi. Il fatto che si tengano nello stesso periodo ha il preciso scopo di riunire i rappresentanti degli organi di esecuzione e quelli degli organismi responsabili delle soluzioni interaziendali MSSL per un'occasione di scambio.

Sia le Giornate di lavoro sia la Giornata dedicata agli organismi responsabili sono destinate a fornire informazioni su temi attuali nel settore della sicurezza e della tutela della salute sul lavoro. In queste occasioni si discute anche di nuovi supporti informativi, campagne di prevenzione o esempi tratti dalla pratica. Entrambi gli eventi intendono inoltre consentire uno scambio di idee ed esperienze tra specialisti.

La **Giornata CFSL dedicata agli organismi responsabili** si rivolge ai rappresentanti di soluzioni interaziendali MSSL nonché ai consulenti e specialisti settoriali degli organi di esecuzione con lo scopo di promuovere lo scambio di esperienze, il perfezionamento e l'informazione nell'ambito delle soluzioni interaziendali MSSL.

Le due **Giornate di lavoro** si rivolgono invece agli organi di esecuzione della LAINF e della LL (ispettorati cantonali del lavoro, Suva, SECO, organizzazioni specializzate) e ai membri della CFSL. Mentre il programma della prima giornata è identico a quello della Giornata dedicata agli organismi responsabili, nella seconda delle Giornate di lavoro si parla anche di aspetti attinenti all'esecuzione e alla collaborazione tra organi esecutivi, illustrando tali aspetti con esempi tratti dalla pratica. La partecipazione alle Giornate di lavoro avviene solo su invito.



Giornate di lavoro della CFSL e Giornata CFSL dedicata agli organismi responsabili delle soluzioni interaziendali MSSL 2019

Quest'anno le Giornate di lavoro della CFSL e la Giornata CFSL dedicata agli organismi responsabili delle soluzioni interaziendali MSSL si terranno il 6 e 7 novembre. Al Palazzo dei congressi CTS di Bienne sono attese circa 300 persone. L'evento di quest'anno si occuperà anche di prevenzione degli infortuni dei giovani lavoratori.

Telelavoro a domicilio – un modo «nuovo» di lavorare

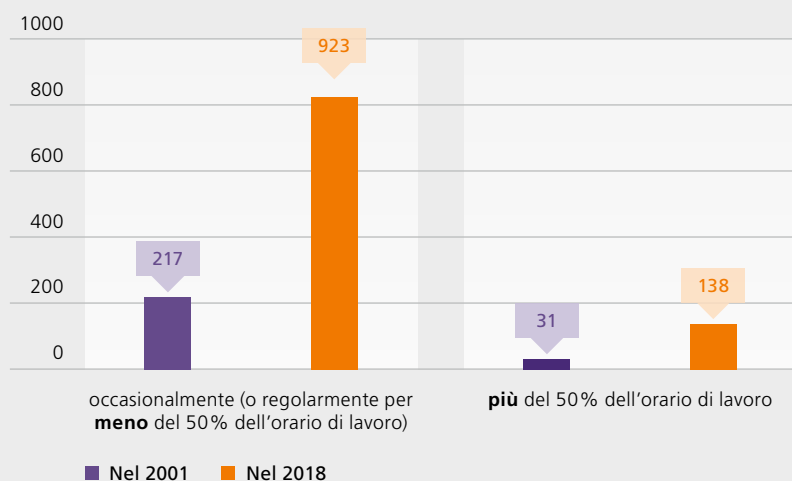
Dall'inizio del nuovo millennio, il telelavoro a domicilio o home office ha vissuto un incremento estremamente rapido, quadruplicando il numero degli occupati tra il 2001 e il 2017. Per questo, con il suo nuovo opuscolo «Telelavoro a domicilio – Home office», la SECO intende fornire a lavoratori e datori di lavoro una sintesi dei loro principali diritti e doveri in tale ambito. Affinché il telelavoro a domicilio vada a vantaggio di entrambe le parti, oltre agli aspetti giuridici, occorre tenere conto di altri punti.



L'home office è sempre più apprezzato

(persone occupate nel «telelavoro a domicilio», espresse in migliaia)

Telelavoro a domicilio: utilizzo di Internet per scambiare dati con il datore di lavoro o il committente



In totale, il numero di telelavoranti a domicilio è passato da 248 000 (2001) a 1 061 000 (2018). Nel 2018 il 23,8% della popolazione attiva ha lavorato da casa almeno occasionalmente (meno del 50% dell'orario di lavoro). Il numero di persone occupate che lavorano regolarmente – cioè per oltre il 50% dell'orario di lavoro – da casa è quadruplicato, passando da 31 000 nel 2001 a 138 000 nel 2018.

Fonte: Ufficio federale di statistica (UST); Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

Telelavoro a domicilio nel tempo

Lavorare da casa non è certo una novità, dal momento che fino alla metà del 19° secolo molte persone svolgevano la propria attività a domicilio o nelle vicinanze della propria abitazione. Nel corso della prima rivoluzione industriale, il lavoro si è progressivamente spostato nelle fabbriche. Ciò nonostante, per lungo tempo una parte delle attività si è svolta in casa con il lavoro a domicilio, soprattutto nei settori tessile e dell'orologeria. Il lavoro artigianale e industriale eseguito a mano o a macchina nella propria abitazione, conformemente all'attuale Legge sul lavoro a domicilio, va distinto dal telelavoro a domicilio, che si concentra nel settore terziario (si veda definizione di telelavoro a domicilio). Con la quarta rivoluzione industriale (o rivoluzione digitale), il lavoro torna a essere sempre più spostato in casa, stavolta in un home office.

Telelavoro a domicilio – cosa dice la legge

Finora il legislatore non si è mai occupato di definire il telelavoro a domicilio e di approfondire il relativo quadro giuridico, né nel Codice delle obbligazioni (CO) né nella Legge sul lavoro (LL) o nella Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF). D'altra parte, le disposizioni in vigore non escludono il telelavoro a domicilio, applicabili dunque anche quando la prestazione di lavoro viene fornita dalla propria abitazione e non nei locali aziendali del datore di lavoro. Tuttavia, ciò comporta dei problemi, in quanto determinati ambiti delle leggi in vigore non possono essere applicati, o comunque non in maniera ottimale, al telelavoro a domicilio. Tra questi si cita a titolo di esempio il controllo da parte delle autorità o l'adempi-

Definizione di telelavoro a domicilio

Per «telelavoro a domicilio o home office» si intendono le attività che il lavoratore, in parte o interamente, in modo abituale o saltuario, svolge a casa propria. La postazione di lavoro a domicilio è generalmente collegata alla sede aziendale attraverso mezzi di comunicazione elettronici.

mento dell'obbligo di tutela del datore di lavoro. Nonostante tale situazione, non si intravedono finora tentativi di sottoporre a revisione le leggi summenzionate (cfr. paragrafo «Controllo della postazione di lavoro in casa»).

Presupposti per il telelavoro a domicilio

In linea di massima spetta al datore di lavoro decidere se consentire o meno il telelavoro a domicilio. Prima di permettere ai propri dipendenti di lavorare da casa, egli deve però verificare se esistono i presupposti per farlo. Al riguardo deve attenersi ai criteri di seguito riportati.

1. Lavoro adatto

Uno dei quesiti fondamentali è se il tipo di attività è adatto per essere svolto da casa. Vi sono lavori, infatti, che possono non esserlo, come nei casi in cui viene richiesta una presenza fisica (ad es. per il personale infermieristico o gli addetti alla sicurezza). Per contro, le attività intellettuali sono perfette per il telelavoro a domicilio.



C. Alain Vuissoz
Collaboratore scientifico, SECO, Berna

2. Persona adatta

Lavorare da casa presuppone grande fiducia e accordi precisi tra lavoratore e datore di lavoro. Il datore di lavoro è chiamato a un maggiore impegno in termini di competenze di gestione e supporto, oltre al fatto che deve vincolare la maggiore autonomia concessa ai dipendenti con un controllo più efficace dei risultati del lavoro.

3. Abitazione adatta

Il lavoratore deve poter disporre di uno spazio adatto nella propria abitazione da adibire al telelavoro a domicilio e il datore di lavoro deve verificare tale idoneità (cfr. paragrafo «Controllo della postazione di lavoro in casa»). All'occorrenza, può essere costretto a non consentire il telelavoro a domicilio per non violare le disposizioni di tutela della salute. Oltre alla tutela della salute, può succedere che anche le condizioni di spazio necessarie per svolgere il lavoro non siano soddisfatte, rendendo impossibile lavorare da casa. Ad esempio, se manca la possibilità di ritirarsi in un luogo tranquillo e si è costretti a svolgere lavori d'ufficio riservati sul tavolo della cucina condiviso con gli altri inquilini dell'abitazione, non vi sono i presupposti per lavorare da casa.

4. Attrezzature di lavoro adatte

Indipendentemente dal tipo di attività professionale da svolgere, la persona che lavora da casa ha bisogno di mezzi adeguati, di norma supporti tecnici. Si tratta principalmente di apparecchiature informatiche con le quali poter accedere in sicurezza ai dati aziendali e che in genere sono messe a disposizione dal datore di lavoro.

Controllo della postazione di lavoro in casa

Nell'ambito del proprio obbligo di tutela, il datore di lavoro deve verificare se il luogo di lavoro previsto dal proprio dipendente è adatto allo scopo. Tuttavia, egli non può verificare sul posto in che modo le sue istruzioni riguardanti la tutela della salute vengono attuate. Senza il consenso della persona occupata, infatti, egli non ha accesso ai locali privati di quest'ultima.

Si tratta di un problema che non riguarda solo il datore di lavoro bensì anche le autorità che devono svolgere controlli sui telelavoranti. L'art. 45 cpv. 2 LL autorizza le

autorità ad accedere solo alle aziende. Tuttavia, secondo l'art. 45 cpv. 1 LL, le autorità possono raccogliere informazioni rilevanti, in quanto il datore di lavoro e i suoi lavoratori devono fornire alle autorità d'esecuzione e di vigilanza tutte le informazioni che queste necessitano per adempiere i loro compiti. Ciò dimostra che al riguardo la legge presenta una lacuna. Il legislatore dell'epoca evidentemente non aveva considerato la possibilità di fornire una prestazione di lavoro a prescindere dal luogo.

Sorveglianza dei dipendenti a domicilio

La distanza fisica del telelavorante a domicilio può suscitare nel datore di lavoro il desiderio di sorvegliarlo. Ma la legge non gli consente di monitorare il comportamento delle persone che lavorano da casa. L'art. 26 cpv. 1 OLL 3 vieta i sistemi di sorveglianza e di controllo a tal fine, una norma valida nei confronti di tutti i dipendenti. Da questo punto di vista, il lavoro da casa non si distingue da quello interno all'azienda.

In proposito è importante stipulare una convenzione che, tra le altre cose, stabilisca quando bisogna lavorare a casa (ades. mediante orari fissi). Se il datore di lavoro deve raccogliere dati eventualmente riconducibili al comportamento, a prescindere dalla postazione di lavoro, egli deve informare il lavoratore in modo dettagliato sul motivo e sulla valutazione di tali dati.

Infortunio professionale in casa

Si ha un infortunio professionale quando il lavoratore, eseguendo un ordine del datore di lavoro, si infortuna. Determinante al riguardo è il fatto che l'ordine venga dato sulla base di un rapporto di subordinazione di lavoro o di servizio. Per contro, non è determinante il fatto che il lavoro ordinato venga svolto in azienda o in un altro luogo. Di conseguenza, anche un infortunio subito mentre si lavora da casa è considerato infortunio professionale.

Stabilire se si tratta di un infortunio professionale o meno è determinante solo per le persone che hanno un rapporto di lavoro inferiore a otto ore settimanali, le quali, in caso di infortuni non professionali, non beneficiano di alcuna copertura assicurativa ai sensi della LAINF. Per gli altri assicurati, le prestazioni sono identiche, che si tratti o meno di un infortunio professionale.

Di conseguenza, anche un infortunio subito mentre si lavora da casa è considerato infortunio professionale.



Opuscolo «Telelavoro a domicilio – Home office»

Nell'opuscolo della SECO lavoratori e datori di lavoro troveranno informazioni sui provvedimenti essenziali per il telelavoro a domicilio dal punto di vista del diritto del lavoro. In linea di principio, al telelavoro a domicilio si applicano le stesse regole dell'attività svolta nella postazione presso il datore di lavoro. L'opuscolo contiene inoltre alcuni consigli, ad esempio su come allestire correttamente la postazione di lavoro in casa e perché una convenzione tra lavoratore e datore di lavoro sia un vantaggio per l'home office.



Anche nel telelavoro a domicilio una postazione correttamente allestita riduce il rischio di disturbi fisici.

Il telelavoro a domicilio funziona solo insieme

Se una persona lavora regolarmente presso il proprio domicilio, la collaborazione di questo dipendente per il datore di lavoro è fondamentale per poter garantire la tutela della salute. Il datore di lavoro deve segnalare in modo chiaro i vari rischi e mostrare a cosa fare attenzione quando si allestisce la postazione di lavoro. A sua volta, la persona che lavora da casa deve attenersi alle informazioni trasmesse in forma di istruzione dal datore di lavoro, dando prova di grande responsabilità personale.

Bibliografia di approfondimento:

- Pascal Domenig: Homeoffice-Arbeit als besondere Erscheinungsform im Einzelarbeitsverhältnis (Stämpfli Verlag AG, Berna, 2016).
- Conseguenze giuridiche del telelavoro, rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 12.3166 Meier-Schatz del 16 novembre 2016. (disponibile in tedesco e francese)
- Thomas Flückiger in: Kommentar zum schweizerischen Sozialversicherungsrecht, UVG. Bundesgesetz über die Unfallversicherung, Hürzeler/Kieser (Ed.) (Stämpfli Verlag AG, Berna 2018).

Rubrica «Società specializzate»



In Svizzera, le società specializzate nella sicurezza e nella tutela della salute sul lavoro hanno un ruolo importante nel garantire posti di lavoro privi di pericoli. Ai loro membri offrono da un lato preziose opportunità di scambio e networking, ma dall'altro tutelano anche gli interessi di questi specialisti, facendo in modo che le loro voci vengano ascoltate anche a livello politico.

Tuttavia, fatta eccezione per gli addetti ai lavori, le società e il loro operato sono poco noti. Di conseguenza, la rivista Comunicazioni ha deciso di far conoscere le loro attività a un pubblico più vasto, ospitando d'ora in poi la nuova rubrica «Società specializzate», in cui saranno presentate una o due società in ciascun numero. Per cominciare, si è scelto di parlare di suissepro, l'Associazione mantello delle società specializzate.

suissepro: chi è, cosa fa

suissepro è l'Associazione mantello delle società specializzate nella sicurezza e nella protezione della salute sul lavoro in Svizzera. È nata nel 2004 dall'Associazione svizzera di medicina, d'igiene e di sicurezza sul lavoro (ASMISL), istituita ancora nel 1989. Dalla sua fondazione, suissepro ha vissuto una crescita notevole e costante e oggi riunisce dieci società specializzate con 3000 membri singoli e 200 membri collettivi. Nella loro vita professionale, tutti i membri di suissepro sono impegnati a fare in modo che le condizioni di lavoro siano, rimangano o diventino sane e sicure.

Di cosa si occupa suissepro?

Suissepro aiuta i propri membri a consolidare la sicurezza e la tutela della salute sul posto di lavoro. In questa ottica, da un lato viene promosso il networking nazionale e internazionale con organizzazioni e istituzioni che perseguono gli stessi obiettivi, dall'altro suissepro s'impegna nello scambio di esperienze e conoscenze in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. In tal senso, suissepro formula i propri pareri sui temi attuali della legislazione, della ricerca e della pratica, ad esempio riguardo a leggi, ordinanze e opuscoli pubblicati.

Qui di seguito si riportano alcuni esempi che illustrano come agisce concretamente l'Associazione:

- Nei colloqui annuali organizzati da suissepro, i presidenti delle dieci società specializzate discutono e chiariscono i temi attuali con dirigenti ed esperti della Suva e della SECO.
- Con i convegni di esperti denominati «Journée suissepro», l'Associazione offre ai propri membri opportunità di aggiornamento interdisciplinari. L'ultimo tema trattato in occasione della 3ª «Journée suissepro», svoltasi il 26 settembre 2019, è stato quello delle sostanze pericolose.
- La Commissione per i valori limite di suissepro partecipa alla valutazione e alla definizione dei valori MAC.
- In merito ai problemi e alle questioni attuali in materia di legislazione, ricerca e prassi, vengono formulati pareri comuni. A fine 2018 l'Associazione ha preso posizione sulle iniziative parlamentari Graber «Flessibilizzare parzialmente la legge sul lavoro preservando i modelli di orario di lavoro dimostratisi validi» e Keller-Sutter «Deroga alla registrazione della durata del lavoro per dirigenti e specialisti».
- suissepro è impegnata nella commissione specializzata 23 della CFSL, «Questioni di formazione», nei temi prioritari della SECO e degli organi di esecuzione, nel comitato organizzativo della Giornata Svizzera della Sicurezza sul lavoro (GSSL), nel Focal Point e nello European Network of Safety and Health Professional Organisations (ENSHPO).
- A inizio 2019 Galledia ha rilevato l'organo di comunicazione fin qui utilizzato da suissepro, IZA (Illustrierte Zeitschrift für Sicherheit und Gesundheit), integrandolo nelle riviste specializzate SAFETY-PLUS (in tedesco) e FORUM SÉCURITÉ (in francese). Al momento si stanno elaborando con Galledia soluzioni

Le dieci società specializzate che formano l'Associazione mantello suissepro sono:

Association Suisse des Infirmières.ers de Santé au Travail (asist)
Association Suisse des psychologues du travail et des organisations (PSY4WORK)
Groupement Romand de Médecine, d'Hygiène et de Sécurité du Travail (grmhst)
Schweizerische Gesellschaft für Arbeits- und Organisationspsychologie (sgaop)
Società Svizzera di Igiene del Lavoro (SSIL)
Società Svizzera di Medicina del Lavoro (SSML)
Società Svizzera di Sicurezza sul Lavoro (SSSL)
Associazione Svizzera di Ergonomia (SwissErgo)
Studiengruppe für Gesundheitsschutz in Industrie, Dienstleistung und Gewerbe (SGIG)
Swiss Biosafety Network (SBNNet)

Tutti i membri delle società specializzate sono contemporaneamente membri dell'associazione mantello suissepro. Le attività di suissepro sono coordinate dalla Conferenza dei presidenti, che si riunisce regolarmente, e dall'Assemblea dei delegati, che si tiene ogni anno. Nella Conferenza dei presidenti sono rappresentati i presidenti di tutte le società aderenti.

per la futura comunicazione di suissepro.

- Per intensificare il networking con i settori della politica, dell'industria e dell'artigianato, nel corso del 2019 suissepro elaborerà un progetto di «lobbying».



Dr. Bruno Albrecht
Presidente
suissepro,
Briga-Glis



Avvio di successo degli esami di professione di specialista SLPS

Nell'ottobre 2019 si è tenuto per la terza volta l'esame di professione federale di «Specialista della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute». La nuova formazione ha trovato un'eco favorevole e poco alla volta si è affermata nel panorama formativo.

La consegna del diploma avviene dopo aver superato l'esame di professione.

Dal 3 al 10 ottobre 2019, 130 candidati hanno dato prova delle loro conoscenze specialistiche nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute. Alla fine del 2019, a 20 mesi dalla prima sessione degli esami, gli attestati professionali federali rilasciati saranno quindi oltre 250. Un centinaio di questi sono destinati a persone che si sono avvalse delle disposizioni transitorie del regolamento d'esame. Possono richiedere l'attestato professionale senza obbligo di esame gli esperti nell'ambito della sicurezza e gli ingegneri di sicurezza secondo l'Ordinanza sulla qualifica degli specialisti della sicurezza sul lavoro che abbiano anche conseguito il CAS Arbeit und Gesundheit presso la Scuola universitaria di Lucerna o il CAS Travail et santé presso la Haute École Arc.

I numeri confermano il forte interesse mostrato dagli specialisti verso il nuovo esame di professione, che si sta profilando come il nuovo diploma standard nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute. I titolari dell'attestato professionale sono esperti a vari livelli: conoscono i metodi che consentono di progettare e sviluppare sistemi di sicurezza e di protezione della salute, sono in grado di eseguire procedure di individuazione dei pericoli e di elaborare misure adeguate insieme alle persone coinvolte.

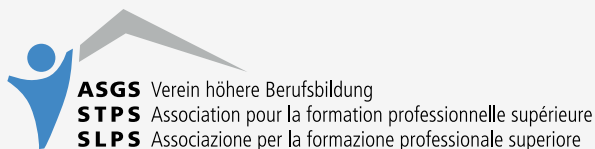
Un esame impegnativo

L'attestato professionale viene però tutt'altro che regalato, perché durante l'esame i candidati devono applicare sistematicamente quanto appreso nei corsi di preparazione. Le prove da sostenere sono quattro. Nella prima, in un contesto definito da un caso di studio guidato, i candidati devono elaborare per iscritto due situazioni tratte dalla prassi, adottando, in particolare, un approccio sistematico alle problematiche inerenti e apportando un miglioramento a lungo termine alla situazione data. Nella seconda prova, anch'essa scritta, devono essere elaborati «mini case» tipici del lavoro di tutti i giorni, da analizzare per poter definire successivamente misure di rapida applicazione. La terza prova è orale e i candidati devono descrivere rapidamente come intervenire in determinate situazioni problematiche, i cosiddetti «critical incidents», motivando le misure adottate. Con la quarta prova vengono valutate le capacità di presentazione e, nel corso di un colloquio tecnico, vengono esaminate le conoscenze specialistiche.

Il numero di partecipanti è aumentato: perciò, nell'ottobre 2019, gli esami si sono svolti per la prima volta nel Campus Sursee, che offre con la sua posizione centrale condizioni ideali. Per la prima volta è stato possibile sostenere gli esami anche in italiano.



Peter Schwander
Presidente
Associazione per
la formazione
professionale
superiore SLPS,
Lucerna



Una nuova segreteria per l'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS

Dal 1° gennaio 2019 la Ortec Management AG gestisce la segreteria dell'Associazione SLPS a Killwangen.

La Ortec Management AG è un'azienda di proprietà familiare, attiva nel campo delle associazioni, della formazione e della gestione qualità. Le sue attività sono incentrate sulla creazione di esami di professione

e sulla gestione di segreterie d'esame e delle segreterie degli organi responsabili. Lo scorso anno la ORTEC Management AG è entrata a far parte del KUNZ GROUP, un'azienda di partenariato fullservice, operante nel settore della formazione, della qualità e delle attività no-profit su tutto il territorio svizzero.

Il direttore della Ortec Management AG, Nico Kunz, puntualizza: «Per l'Associazione e per tutti i candidati siamo un interlocutore competente in materia di esame di professione per specialista SLPS. La misura del successo nel servizio che noi forniamo è data da esami che si svolgano bene e senza inconvenienti.»

Il futuro degli «ingegneri di sicurezza»

La fase di avviamento del nuovo diploma si è dunque conclusa. L'organo responsabile del nuovo esame di professione, l'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS, sta però già valutando le prossime fasi di sviluppo, tra le quali si prevede la sostituzione dell'attuale formazione degli ingegneri di sicurezza. La creazione di un esame professionale superiore con diploma federale è un'opzione che è già allo studio da tempo, ma si stanno vagliando anche altre possibilità, sempre in stretta collaborazione con la CFSL e la Commissione specializzata 23 «Questioni di formazione».

Tuttavia, finché non verrà presa una decisione e collaudata una nuova formazione o un nuovo esame, la situazione rimarrà immutata e si potrà ancora usufruire dei già collaudati corsi CFSL per ingegneri di sicurezza, aperti anche agli esperti nell'ambito della sicurezza e a chi ha sostenuto l'esame di professione di specialista della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute.

Iscrizione all'esame di professione:

<http://www.diplom-asgs.ch/bando-concernente-lesame-professionale-federale/>

Iscrizione ai corsi di ingegneri di sicurezza:

learning.suva.ch
> vedi «ingegneri di sicurezza»

Per le informazioni sul finanziamento CFSL orientato alla persona per i candidati che hanno superato l'esame di professione, si veda il retro di Comunicazioni.



I valori limite devono essere rispettati nei posti di lavoro più disparati.

Nuova rubrica: Modifiche nell'elenco dei valori limite 2020



Michael Koller
Segretario della
Commissione per
i valori limite,
Suva, Lucerna

Ai sensi dell'art. 50 cpv. 3 OPI (Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali), la Suva emana i valori limite sul posto di lavoro. Ciò avviene in accordo con la Commissione per i valori limite di Suissepro (Associazione delle società specializzate nella sicurezza e nella protezione della salute sul lavoro).

A seguito della revisione della LAINF, le «cerchie interessate» devono essere sentite prima di emanare i valori limite. La Suva adotta questa procedura già da anni per le modifiche che influenzano in modo particolare singoli settori. Ad esempio, si è discusso a lungo con il settore dei lavori in sottoterraneo in merito alle possibili conseguenze di un abbassamento del valore limite per la polvere sottile di quarzo, prima di arrivare a fissare il valore MAC in via definitiva.

Ogni anno la Suva emana decine di nuovi valori limite o notazioni e

modifiche relative a tali valori, interventi che nell'ultimo anno hanno riguardato circa cinquanta sostanze di lavoro. Nell'ambito di una procedura di consultazione interna e all'occorrenza coinvolgendo i rappresentanti di settore, la Suva verifica ogni volta la fattibilità dei nuovi valori limite. Inoltre, della Commissione per i valori limite fanno parte diversi rappresentanti dell'industria e delle PMI, i quali hanno facoltà di esprimere la loro opinione anche sugli aspetti socio-economici legati alla modifica di un valore limite. La maggior parte delle modifiche non ha un grande impatto ed è di facile attuazione. A causa della limitata disponibilità di risorse, la Suva non potrà discutere con le cerchie interessate le modifiche che non comportano problemi particolari, si limiterà a valutare quei casi che pongono problemi di conformità ai valori.

Tuttavia, per consentire a tutti i settori di fornire il loro feedback sulle modifiche apportate all'elenco dei

valori limite, in futuro la Suva annuncerà le novità nella nuova rubrica «Modifiche nell'elenco dei valori limite» della rivista Comunicazioni CFSL. La rubrica sarà pubblicata ogni anno nel numero di novembre, completa del link a un elenco in cui saranno riportate le modifiche dell'anno successivo.

Le modifiche relative all'anno 2020 sono consultabili al seguente link:

www.suva.ch/valore-limite

È possibile indirizzare i feedback su tale elenco entro la **fine di aprile** dell'anno successivo alla segreteria della Commissione per i valori limite (**grenzwerte@suva.ch**). I feedback saranno discussi nella riunione successiva della Commissione.

Tutti i materiali informativi e di prevenzione della CFSL sono gratuiti e si possono ordinare online:

www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinazioni

I nuovi supporti informativi della CFSL



Informazioni sulle pubblicazioni CFSL tramite newsletter

In futuro, sarà una newsletter a informare gli interessati della pubblicazione della rivista Comunicazioni CFSL e della Relazione annuale (quest'ultima pubblicata solo in formato elettronico).

Per abbonarvi alla newsletter, registratevi sul nostro sito web al seguente link:

- www.cfsl.ch/newsletter

CFSL Relazione annuale 2018

È stata pubblicata la Relazione annuale 2018 della CFSL. Anche questa volta offre una panoramica completa delle attività della CFSL e dei suoi organi di esecuzione (ispettorati cantonali del lavoro, SECO, Suva e organizzazioni specializzate). La Relazione annuale è ora disponibile solo in formato elettronico.

- **Relazione annuale CFSL 2018**
<http://www.cfsl.admin.ch/index-it.php?frameset=14>

Direttiva CFSL 2134 «Lavori forestali»

A seguito di alcune sollecitazioni provenienti dal settore dell'economia forestale, la direttiva CFSL 2134, sottoposta nel 2017 a un'approfondita revisione, è stata ora integrata con l'Allegato 2, dedicato all'istruzione e alla formazione per l'esbosco con teleferiche. In questo allegato vengono illustrate le attività che richiedono una formazione o un'istruzione e quali sono le competenze da trasmettere o acquisire al riguardo.

I nuovi supporti informativi della Suva



Più protetti contro le lesioni con i nostri programmi di fitness

Questo è l'effetto del sole sulla pelle



suva

Servizio digitale: il mio programma di prevenzione

Ricordate regolarmente al personale quali sono i pericoli che potrebbe incontrare sul lavoro e nel tempo libero? Questo compito è fondamentale per gli addetti alla sicurezza e i superiori, anche se non è dei più semplici. Infatti, quali argomenti affrontare, in che modo e con quali strumenti? Il nuovo servizio «Il mio programma di prevenzione» intende fornirvi un aiuto in tal senso. Basta registrarsi online per ricevere periodicamente un'e-mail con informazioni utili, consigli in materia di sicurezza e materiale didattico su argomenti specifici e sui pericoli nel tempo libero. «Il mio programma di prevenzione» è stato realizzato inizialmente per i settori attività forestali ed edilizia e per il tema «cadute in piano», ma la gamma delle proposte è in costante espansione.

- **Il mio programma di prevenzione.** Informazioni e registrazione: www.suva.ch/il-mio-programma-di-prevenzione

Supporto informativo filmato per la spiegazione delle regole

Come supporto informativo per la spiegazione delle regole vitali nelle aziende, la Suva produce anche filmati. Di recente è stato messo a disposizione un video didattico per le aziende forestali. 10 sequenze singole per illustrare il significato di ciascuna regola: basandosi su esempi concreti di infortunio, mostrano le conseguenze che la violazione delle regole comporta. L'intento del filmato consiste anzitutto nello stimolare la discussione. Mostrate il video tematico prima di spiegare le regole corrispondenti e discutetene il contenuto con i vostri collaboratori. In precedenza è già stato pubblicato un video analogo per il settore dell'elettricità.

- **Dieci regole vitali per i lavori forestali.** Video in 10 singole sequenze: www.suva.ch/regole-lavori-forestali
- **5+5 regole vitali per chi lavora con l'elettricità.** Video in 6 singole sequenze: www.suva.ch/electrosafety-i

Un abbonamento per non perdere più neanche un manifestino

I manifestini della Suva sono un'immagine familiare in molte aziende. Ormai da decenni rappresentano uno strumento prezioso per veicolare i nostri messaggi in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, l'importante è che siano collocati in un punto centrale dell'azienda. Se non volete perderne neanche uno, abbonatevi al nostro servizio: ogni due mesi, per un totale di sei volte l'anno, riceverete gratuitamente i nostri manifestini. Sulla nuova pagina web dedicata è possibile vedere tutti i manifestini ordinabili.

- **Manifestini.** Panoramica e abbonamento: www.suva.ch/manifestini

ORDINAZIONI

Tutti i supporti informativi della Suva sono pubblicati online e possono essere ordinati su www.suva.ch.

È sufficiente inserire nell'apposito campo del proprio browser l'indirizzo web qui riportato per ogni pubblicazione oppure utilizzare la funzione di ricerca dello stesso sito web.



Informazioni e consigli per la prevenzione della violenza

Chi lavora a contatto con il pubblico è continuamente esposto a insulti o minacce che, nel peggiore dei casi, degenerano in vere e proprie aggressioni fisiche. Ora una nuova pagina web fornisce al riguardo alcuni consigli e illustra le misure con cui i collaboratori possono proteggersi dalla violenza fisica e psicologica. È importante prendere sul serio le esperienze vissute da questi collaboratori e istruirli regolarmente sul tema.

- **Minacce sul luogo di lavoro.**
Pagina web:
www.suva.ch/psicologia > Materiale > Schede tematiche/factsheet

Un tour della sicurezza con l'esperto del settore edile

Anno dopo anno, nei cantieri svizzeri continuano a verificarsi molti infortuni gravi con morti e feriti. Ma perché? Nella nuova serie di video «Ribi on tour», Roman Ribi si interroga in proposito e, insieme al suo cameraman, indaga sui pericoli e sull'utilizzo delle regole vitali nei cantieri. Questo direttore dei lavori indipendente, dalla lunga esperienza professionale, parla con professionisti che conoscono il loro lavoro. E lo fa in modo sincero, aperto, da uomo a uomo. Date un'occhiata anche voi ai risultati delle sue ricerche.

- **Ribi on Tour.**
Serie di video:www.suva.ch/ribi

Valutare il sovraccarico biomeccanico nelle operazioni di sollevamento e trasporto

Quando il sovraccarico biomeccanico nelle operazioni di sollevamento e trasporto diventa troppo pesante? Per rispondere a questa domanda, la Suva mette a disposizione da anni un supporto informativo che consente di valutare situazioni concrete di lavoro. Ora il questionario è stato interamente rielaborato. La valutazione indica se in azienda è necessario adottare misure per ridurre tale sovraccarico biomeccanico. Il supporto informativo si basa sul documento «Leitmerkmalmethode zur Beurteilung von Heben, Halten, Tragen» dell'Istituto federale tedesco per la sicurezza sul lavoro e la medicina del lavoro (Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin) ed è disponibile sia in versione cartacea sia come PDF editabile.

- **Valutazione del sovraccarico biomeccanico – Movimentazione di carichi.**
Modulo e istruzione:
www.suva.ch/88190.i



Trasporto con elicottero nei lavori forestali

Garantire lo svolgimento sicuro del servizio di trasporto con elicottero nei lavori forestali è un compito impegnativo per tutti i soggetti coinvolti. In tempi estremamente rapidi, possono verificarsi gravi infortuni con conseguenze rilevanti. Occorre pertanto una pianificazione accurata, che includa misure di sicurezza già definite. Ora una nuova lista di controllo aiuta a pianificare ed effettuare il servizio senza trascurare alcun pericolo. Tale lista si basa sulle nove regole vitali per il personale di terra addetto ai trasporti con elicottero ed è destinata a tutte le aziende che effettuano operazioni di esbosco con gli elicotteri.

• **Trasporto con elicottero nei lavori forestali.**

Lista di controllo, 6 pagine A4:
www.suva.ch/67200.i

Modalità di sensibilizzazione fondate e accattivanti per la propria azienda

Organizzare nella propria azienda eventi dedicati alla prevenzione interessanti e basati sull'esperienza non è mai stato così facile. I moduli di prevenzione della Suva offrono un contributo in tal senso con una selezione di proposte sempre nuove relative ai temi importanti della sicurezza e della tutela della salute. Molti moduli possono essere gestiti autonomamente mentre per alcune proposte è richiesta la presenza di uno specialista della Suva. Ad esempio, ora è possibile prenotare una mostra interattiva sull'amianto. E nuovo è anche lo workshop «Prevenzione personale degli infortuni», durante il quale i collaboratori si confrontano con il proprio rischio di infortunio personale. Attualmente, in previsione della prossima stagione sciistica, anche vari moduli dedicati agli sport sulla neve possono contribuire a evitare assenze da infortunio.

- **Altre proposte:**
 Sole: proteggiamoci dai raggi UV!
 «3-2-1: il quiz»
- **Tutti i moduli di prevenzione**
 Informazioni e ordinazione:
www.suva.ch/moduliperlaprevenzione

CONSIGLIO

Registrarsi su suva.ch vi aiuta a ordinare facilmente i supporti informativi della Suva e a rimanere sempre aggiornati su tutte le modifiche. Grazie alla memorizzazione del vostro indirizzo, le ordinazioni diventano più pratiche e veloci. Inoltre, avete a disposizione un archivio personale per i vari temi, nel quale raccogliere le informazioni per voi rilevanti, che, ad esempio, potete anche condividere via e-mail. Ricevete anche una notifica ogni volta che vengono apportate modifiche ai temi da voi memorizzati.

Altri consigli:
www.suva.ch/waswo-i

IN BREVE

Novità su suva.ch



Calcestruzzo spruzzato per il genio civile e i lavori in sotterraneo.

Lista di controllo, 4 pagine A4:
www.suva.ch/67202.i

I pericoli del sole.

Pieghevole, 4 pagine A5:
www.suva.ch/88304.i

Carico e scarico in sicurezza di prefabbricati in legno.

Scheda tematica, 2 pagine A4, disponibile solo in formato PDF, www.suva.ch/33094.i

Istruzione e formazione per l'esbosco con teleferiche.

Scheda tematica online:
www.suva.ch/33096.i

Aggiornamenti

Profilassi dell'ipoacusia da rumore professionale

Opuscolo, 20 pagine A4:
www.suva.ch/1909-1.i

Lavorare all'aperto in condizioni di canicola

Lista di controllo, 6 pagine A4:
www.suva.ch/67135.i

Demolizione di edifici con escavatore in presenza di amianto

Bollettino d'informazione, 22 pagine A4, disponibile solo in formato PDF:
www.suva.ch/88288.i

Il vostro impianto di biogas è sicuro?

Bollettino d'informazione, 18 pagine A4, disponibile solo in formato PDF:
www.suva.ch/66055.i

Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente.

Regole vitali per pittori e gessatori.

Opuscolo, 32 pagine 105 x 210 mm:
www.suva.ch/84052.i

I nuovi supporti informativi della SECO



Opuscolo «Lavorare al freddo»

Lavorare al freddo sottopone l'organismo a notevoli sollecitazioni, aumentando il rischio di disturbi alla salute o malattie professionali. Questo opuscolo rielaborato permette ai datori di lavoro di conoscere i propri doveri verso i loro dipendenti quando questi lavorano a temperature inferiori a 15°C come pure quali misure di protezione bisogna adottare. Coloro che lavorano al freddo vi troveranno invece consigli utili per facilitare l'attività.

- **Opuscolo «Lavorare al freddo»**
Numero d'ordinazione UFCL: 710.226.i,
Download:
www.seco.admin.ch/lavorare-al-freddo

ORDINAZIONE PUBBLICAZIONI DELLA SECO

Download PDF:

www.seco.admin.ch > Inserire il titolo della pubblicazione

Download e ordinazioni:

www.pubblicazionifederali.admin.ch > Inserire il codice

Persone, cifre e fatti

Personale

Commissione



Durante la riunione del 3 luglio 2019, la CFSL ha nominato **Albane Bochatay**, collaboratrice scientifica presso l'Associazione del personale transfair, membro supplente della CFSL.

Esprimiamo le nostre più vive congratulazioni alla nuova eletta, augurandole un grande successo per il nuovo incarico.

Segreteria CFSL



Dal 1° aprile 2019, **Clarissa Kiener** è la nuova controller/specialista Stato maggiore presso la Segreteria CFSL. Ha studiato economia aziendale presso la Scuola universitaria di economia di Lucerna per poi fare esperienza in ambito finanza/controllership presso due aziende internazionali. È stata

anche amministratrice, responsabile delle vendite e finance manager presso aziende svizzere a conduzione familiare.



Il 1° giugno **Eric Montandon** ha preso servizio come direttore del Servizio specializzato MSSL presso la Segreteria CFSL. Montandon, ingegnere di sicurezza, ha acquisito un vasto bagaglio di conoscenze specialistiche anche presso il Servizio per la prevenzione degli infortuni nell'agricoltura (SPIA). Inoltre, è

stato ispettore del lavoro per il Cantone di Argovia. Negli ultimi sei anni ha lavorato presso la Suva in qualità di responsabile dei corsi Suva e CFSL nonché nella gestione operativa della rete di formazione prevenzione.

Diamo il benvenuto a entrambi i collaboratori della Segreteria CFSL, augurando loro un grande successo nello svolgimento della loro nuova attività.

Affari trattati

In occasione delle riunioni del 14 marzo 2019 a Lucerna e del 3 luglio 2019 a Kerenzerberg, la CFSL fra l'altro ha:

- approvato la relazione annuale 2018 all'attenzione del Consiglio federale;
- preso visione della relazione della commissione d'esame e della Suva sui corsi CFSL 2018 all'attenzione dell'UFSP;
- preso visione della relazione sulle attività 2018 riguardanti il funzionamento della banca dati inerente all'esecuzione della CFSL;
- approvato domande di finanziamento di vari organismi di formazione operanti nel settore della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute;
- approvato il nuovo accordo di prestazioni tra la CFSL e la Suva (incl. catalogo delle prestazioni modello) che entrerà in vigore il 1° gennaio 2020;
- nell'ottica di impiego delle risorse disponibili a breve e medio termine, preso atto e approvato le attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali proposte dalla Suva dal 2020;
- definito l'ambito di gestione delle richieste di crediti supplementari;
- approvato il conto separato 2018 redatto dalla Suva per documentare l'impiego delle risorse derivanti dal supplemento di premio per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali da sottoporre al Consiglio federale;
- su proposta della Sottocommissione finanze e bilancio preventivo, approvato in linea di massima il budget 2020 e 2021;
- approvato il programma delle Giornate di lavoro e la Giornata dedicata agli organi responsabili del 6 e 7 novembre 2019 a Bienna;
- approvato l'integrazione della Direttiva CFSL 2134 «Lavori forestali» con l'Allegato 2 dedicato all'istruzione e alla formazione per l'esbosco con teleferiche.

Cos'è la CFSL?

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL è il referente principale per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro. In veste di organo centrale coordina le aree di competenza degli organi d'esecuzione a livello attuativo, l'applicazione uniforme delle prescrizioni in seno alle aziende e le attività di prevenzione. Oltre ad assicurare il finanziamento delle misure tese a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, assume importanti compiti nella formazione, prevenzione e informazione come pure nell'elaborazione delle direttive.

La CFSL è composta dai rappresentanti degli assicuratori degli organi d'esecuzione, dei datori di lavoro e dei lavoratori nonché da un rappresentante dell'Ufficio federale della sanità pubblica.

www.cfsl.ch

Il premio al merito che assicura vantaggi duraturi



Informati
ora!
[www.cfsl.ch/
premio](http://www.cfsl.ch/premio)

Premio al merito per i candidati che hanno superato l'esame di professione per specialista SLPS

In caso di superamento dell'esame di professione per «specialista SLPS», la CFSL copre il 25% delle spese necessarie per i corsi preparatori (fino a un massimo di 4000 franchi). I criteri di assegnazione adottati sono quelli della SEFRI. Per maggiori informazioni sul premio al merito consultare la seguente pagina: www.cfsl.ch/premio



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL